

Primo morto a Ladispoli per il Coronavirus

*Proseguono in città i controlli a tappeto delle Forze dell'Ordine
Nuovo appello del Sindaco Grando: "Ancore troppe persone in giro"*



Sarebbe morto oggi il 75enne di Ladispoli che nei giorni scorsi era risultato positivo al coronavirus ed era stato ricoverato prima al San Paolo di Civitavecchia e poi al Sant'Andrea di Roma. L'uomo, a quanto pare, soffre già di alcune patologie pregresse. Si tratta della prima persona che perde la vita tra Ladispoli e Cerveteri anche a causa del COVID19.



**Grando: "Noi sindaci
dovremmo essere
informati prima"**

“Oggi (ieri, ndr) due nuovi casi di coronavirus a Ladispoli? Io non ne so niente, la Asl non mi ha comunicato nulla”. A parlare è il sindaco di Ladispoli Alessandro Grandò dopo i dati comunicati ieri dalla Asl Roma 4 relativi ai contagi da covid-19 di pertinenza dell’azienda sanitaria. Il giorno prima proprio il sindaco aveva comunicato alla cittadinanza di 4 nuovi casi che vanno ad aggiungersi al primo dei giorni scorsi. La nota della Asl di ieri aveva posto il dubbio che i casi fossero saliti a 7, con due casi comunicati proprio ieri. Ma nessuna comunicazione è arrivata dal e al primo cittadino a tal proposito.

servizio a pagina 4

Pascucci scrive a Conte

Il Sindaco di Cerveteri al Presidente del Consiglio: "Stop al veto ai Sindaci sulle identità delle persone positive al Covid-19"



Il primo cittadino di Cerveteri, Alessio Pascucci, informa la cittadinanza di aver scritto al Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte: “Ieri ho inviato una lettera al Presidente del Consiglio dei Ministri Professor Giuseppe Conte - ha detto il sindaco di Cerveteri Alessio Pascucci - e per conoscenza ad altri destinatari delle Istituzioni impegnati nell'emergenza Covid-19 per ribadire la disponibilità dei Sindaci di tutta Italia in questa fase così emergenziale ma anche per mettere in luce alcune criticità che stanno rendendo difficile il nostro lavoro in questi giorni di emergenza”.

servizio a pagina 3

Diplomacy

Pandemia
e crisi globale
l'analisi
del Ce.S.I.

a pagina 12

Sport

Azzurri
"in campo"
contro
il Covid-19

a pagina 13

“Astinenza” da spesa per un italiano su tre

Una ricerca Coldiretti-Ixè fissa a 72 ore la resistenza a non fare acquisti alimentari ma è il momento del sacrificio, fondamentale restare a casa

Nonostante l'emergenza Coronavirus e gli inviti a restare a casa quasi 1 italiano su 3 (30%) non resiste nemmeno 72 ore prima di dover uscire per fare la spesa in negozi, supermercati e alimentari. E' quanto emerge dall'indagine Coldiretti/Ixè in riferimento alle nuove misure anti contagio in discussione a livello nazionale per limitare gli spostamenti delle persone fuori



dalle mura domestiche anche per gli acquisti alimentari. Il risultato è che nel 38% delle case degli italiani sono state ammassate scorte di prodotti alimentari e bevande per il timore ingiustificato di non trovarli più disponibili sugli scaffali. Nelle dispense sono stati accumulati soprattutto nell'ordine, pasta, riso e cereali (26%), poi latte, formaggi, frutta e verdura (17%),

quindi prodotti in scatola (15%), carne e pesce (14%), salumi e insaccati (7%) e vino e birra (5%). Un comportamento irrazionale che sta provocando file davanti a negozi e supermercati con lunghe attese legate alla necessità di scaglionare gli ingressi nei luoghi di vendita, di mantenere la distanza di sicurezza fra un consumatore e l'altro e di evitare pericolosi assem-

bramenti. Ma gli accaparramenti mettono anche sotto pressione il lavoro di oltre tre milioni di italiani che continuano ad operare nella filiera alimentare, dalle campagne all'industria fino ai trasporti, ai negozi e ai supermercati, per garantire continuità alle forniture di cibo e bevande alla popolazione. L'approvvigionamento alimentare è assicurato in Italia grazie

al lavoro di 740mila aziende agricole e stalle, 70mila imprese di lavorazione alimentare e un 230mila punti di vendita come negozi, supermercati e discount. Una filiera che in questo momento va rafforzata e tutelata anche con scelte di acquisto che privilegiano il Made in Italy come sostenuto dalla Coldiretti con la campagna #MangialItaliano.

Un pendolare che fa riferimento alla stazione di Cerveteri Ladispoli Un pendolare: "Costretto a usare l'auto per i pochi treni disponibili"

Riceviamo e pubblichiamo la lettera di un pendolare che fa riferimento alla stazione di Cerveteri-Ladispoli: "Sono un pendolare della tratta Cerveteri/Ladispoli - Roma Termini che nonostante tutto, deve continuare a lavorare, prestando io servizio negli uffici amministrativi di una Azienda Sanitaria e svolgendo una funzione che non mi permettere di lavorare da casa. In questo periodo di emergenza e paura, Trenitalia ha deciso di rimodulare gli orari e, conseguentemente, di aumentare il rischio contagio di chi come me è costretto a continuare a viaggiare per svolgere il proprio lavoro. Difatti dalla stazione di Ladispoli/Cerveteri da Lunedì mattina mi ritrovo un solo treno utile per recarmi al lavoro, ovvero alle ore 06:23, perché il successivo è direttamente alle ore 09:05! Potete immaginare voi la moltitudine di passeggeri che contiene il primo treno, in quanto non ve ne sono altri per potersi recare a Roma! Sono costretto



to da questa scellerata scelta dell'azienda di trasporti a recarmi in auto, perché il rischio di contagio è davvero troppo alto. Se io garantisco al mio nucleo familiare (costituito, per altro, da una moglie costretta per patologia cronica ad una cura di fondo basata su immunosoppressori ed un bambino) la loro incolumità dotandomi di tutti gli strumenti di protezione indivi-

duale reperibili sul mercato, perché una società statale, perché questo è Trenitalia, mette a rischio non solo me ed il mio nucleo familiare ma anche le migliaia di passeggeri costretti a viaggiare per lavoro al fine di garantire la continuità lavorativa alle rispettive aziende? Perché dopo aver pagato l'ennesimo abbonamento che, in relazione a quanto offerto, è sempre troppo caro, sono

costretto a prendere la mia auto e recarmi a lavoro, spendendo ulteriori soldi in carburante? Infine, ed è forse la vera domanda che mi pongo, perché lo stesso Stato che da un lato applica misure restrittive e cautelative a salvaguardia della mia salute, dall'altra parte non si rende conto che, attraverso una sua società, mette a rischio la salute dei suoi cittadini?"

Disattesa l'ordinanza... poi la replica del corridore: "Lavoro in ospedale"

A Campo di Mare la gente corre

Nella frazione di Cerveteri disattesa l'ordinanza. Un cittadino ha scattato e divulgato l'immagine lamentandosi - oltre che del comportamento dei corridori, usciti violando le disposizioni del sindaco - anche dell'assenza di un presidio di forze dell'ordine. Lo stesso cittadino sostiene di aver contattato il sindaco Pascucci per segnalare l'accaduto, "poiché aveva promesso per il week-end dei severi controlli".



La replica, parla il corridore immortalato: "Lavoro in ospedale"
"La persona nella foto sono io ed

abito a 100 metri di distanza. La seconda persona è mia moglie. Lavoro in Ospedale e rischio di infettarmi ogni minuto anche per offrire un servizio a chi commenta senza sapere. Conosco perfettamente la legge e sono certo di non averla infranta. Mi scuso se ho disturbato qualcuno. Spero di poterci vedere presto senza fare polemiche perché stiamo affrontando tutti un nemico invisibile".

Aspetti fondamentali per tutelarci dal Coronavirus

Guida pratica su come gestire i rifiuti



"Da giorni, ormai, siamo chiusi in casa. O almeno tutti dovrebbero rispettare questa difficile, ma fondamentale imposizione. Uno degli aspetti fondamentali per tutelare la salute pubblica è sicuramente la gestione dei rifiuti, che le comunità continuano a garantire nella loro raccolta porta a porta. Ora, per assicurare una corretta gestione dei rifiuti urbani in questo periodo di emergenza, l'Istituto Superiore di Sanità ha realizzato una guida pratica su come gestire i rifiuti, definendo semplici regole. La raccolta differenziata continua come sempre, usando però l'accortezza di smaltire i fazzoletti di carta, le mascherine e i guanti usa e getta (di qualsiasi materiale) nella raccolta indifferenziata, chiudendo bene il tutto in due o tre sacchetti resistenti (uno dentro l'altro). Ecco le regole. Continua a fare la raccolta differenziata come hai fatto finora. Usa fazzoletti di carta se sei raffreddato e buttali nella raccolta indifferenziata. Per i rifiuti indifferenziati utilizza due o tre sacchetti possibilmente resistenti (uno dentro l'altro) all'interno del contenitore che usi abitualmente. Chiudi bene il sacchetto. Smaltisci i rifiuti come faresti con un sacchetto di indifferenziata".

La criminologa Corsaletti: "Emergenza nell'emergenza"

Preoccupano per gli abusi domestici



Non per tutti però il proprio habitat diventa un luogo sicuro nel quale rifugiarsi. Non lo è infatti assolutamente per tutte le donne vittime di abusi e violenze che si ritrovano imprigionate ulteriormente tra le mura domestiche con il proprio aguzzino h 24. Rispetto allo scorso gennaio si sta registrando infatti un preoccupante rialzo preoccupante delle denunce per maltrattamenti domestici. A questi numeri c'è da aggiungere la solita incognita del numero oscuro, dato che rimane ignoto perché molte donne non denunciano e non segnalano per paura di un peggioramento della loro condizione. Per tale motivo i centri Anti - violenza si sono organizzati e hanno messo a disposizione del servizio pubblico un numero rosa gratuito per fronteggiare questa emergenza nell'emergenza. Il 1522, promosso dal dipartimento delle pari opportunità. Dott.ssa Linda Corsaletti (Criminologa)



CENTRO STAMPA ROMANO



★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici**
bigliettini da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ **Stampa riviste e cataloghi**

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



“Ecco perché è fondamentale rimanere a casa”

Pamela Baiocchi: “Anche se in minoranza, alcuni continuano ad uscire per un litro di latte o una ripetuta e interminabile passeggiata con il proprio cane”

Nella nota che segue alcune riflessioni della signora Pamela Baiocchi, delegata alle politiche scolastiche che scrive: “Forse siamo un po' stanchi di sentirci dire “restiamo a casa” o sentir parlare di “prevenzione”, ma ci sono ancora delle persone che continuano indisturbate a comportarsi come se questo virus non riguardasse loro personalmente, come se non fosse anche la loro guerra da vincere. Anche se in minoranza, alcuni continuano ad uscire per un litro di latte o una ripetuta e interminabile passeggiata con il proprio cane, alcuni continuano a fare sport all'aria aperta incuranti delle distanze di sicurezza, alcuni continuano a non utilizzare misure di protezione preventive, come guanti e mascherine. Forse allora, queste persone non stanno considerando il significato reale di “pandemia”. Iniziamo proprio da questo termine: la parola, che deriva dal greco antico “pandemos”, si traduce letteralmente in “tutta la popolazione”. Non è difficile quindi comprendere che il concetto di “pandemia” implichi l'esposizione dell'intera popolazione mondiale ad un'infezione di notevole rilevanza. Quindi la condizione di “Pandemos” riguarda ognuno di noi, e dobbiamo agire responsabilmente, affinché il contagio non possa diffondersi a macchia d'olio. L'OMS considera lo stato di pandemia attraverso tre fattori principali: un nuovo agente patogeno; la capacità di colpire gli umani; la capacità di diffondersi attraverso rapido contagio. Attualmente queste 3 condizioni sono in corso, il Covid-19 è di fatto un coronavirus che ha subito una mutazione, colpisce gli esseri umani e si diffonde rapidamente. Lo stesso ordine dei biologi ci fa sapere che: “Per la terza volta in tre decenni un coronavirus zoonotico fa un salto di specie per infettare le popolazioni umane. Ad oggi se ne conoscevano sei tipi, due dei quali fatali. Ma l'attuale è ancora diverso, e non sono da escludere nuove mutazioni”. I biologi parlano quindi di infezione zoonotica, ma cosa vuol dire? Per zoonosi si intende una malattia di origine infettiva che può essere trasmessa dagli animali all'uomo, attraverso un contatto

“Più uomini per i controlli e stop al veto ai Sindaci sulle identità delle persone positive al COVID 19”

Ieri ho inviato una lettera al Presidente del Consiglio dei Ministri Professor Giuseppe Conte e per conoscenza ad altri destinatari delle Istituzioni impegnati nell'emergenza Covid-19 per ribadire la disponibilità dei Sindaci di tutta Italia in questa fase così emergenziale ma anche per mettere in luce alcune criticità che stanno rendendo difficile il nostro lavoro in questi giorni di emergenza. La prima il fatto che gli uomini e le donne delle Forze dell'Ordine delle nostre città non sono sufficienti per il presidio del territorio e per le verifi-



che delle eventuali trasgressioni; quindi è necessario rimpinguarle. La seconda, altrettanto importante, il fatto che i Sindaci in moltissime città

d'Italia, tra cui Cerveteri, non abbiano accesso ai nomi e agli indirizzi delle persone positive al Covid-19 o sottoposte alla quarantena fiduciaria; questo ci impedisce di attuare tutte le misure preventive del caso e anche di verificare eventuali trasgressioni. È dall'inizio dell'emergenza che, Sindaci di tutta Italia, lamentiamo questa inaccettabile situazione, che ci impedisce di svolgere a pieno le nostre funzioni. Con spirito costruttivo e non polemico ho ritenuto necessario scrivere al Presidente del Consiglio dei Ministri.

con particolari patologie come immuno-depressione, cardiopatici o diabetici. Il contagio del virus è stato stimato tra i 2 e i 14 giorni e può essere trasmesso attraverso il contatto con una persona infetta, principalmente per via aerea, quindi: saliva, goccioline aeree infette (tosse, starnuti), contatto con mani contaminate portate alla bocca, naso o occhi e in rarissimi casi si può manifestare attraverso il contagio orofecale. Ma ci sono anche casi in cui il contagio non manifesta alcun sintomo, si parla allora di contagio asintomatico. Cosa vuol dire essere asintomatico? Il contagio “asintomatico” è quella persona che non presenta alcun sintomo e può scoprire la malattia solo effettuando esami specifici. I pazienti asintomatici pur non presentando alcun sintomo virale, possono comunque essere vettore di contagio verso altri individui e costituiscono un grosso rischio per quelle persone con patologie particolari o colpite da immuno-deficit. Ecco perché dobbiamo rimanere a casa, la nostra missione è quella di contenere il contagio e ognuno di noi deve fare la sua parte. È un nostro dovere, dobbiamo proteggere i nostri cari e le persone più deboli, dobbiamo impegnarci davvero e dare il nostro contributo, non ci viene chiesto altro che rimanere a casa. Rimanere a casa, parole che nella normalità desideriamo e corrispondono al riposo. Certo questa non è una vacanza, ma nelle nostre case possiamo impegnarci, riscoprire i nostri hobby accantonati per mancanza di tempo, stare in famiglia in modo completo, sistemare quelle cose che proprio non siamo riusciti mai a sistemare, possiamo dedicarci allo studio, alla lettura di un buon libro, possiamo scoprire nuovi interessi e la lista è ancora lunga. In questi giorni le forze dell'ordine stanno lavorando incessantemente per fare fronte a questa emergenza, solo la nostra collaborazione può fare la differenza, solo il nostro restare a casa e uscire solo per ovvia necessità, vuol dire fare la nostra parte. In ultimo, voglio fare i complimenti ai tanti cittadini che stanno mostrando il loro impegno, ogni giorno e il loro amore verso il prossimo. Grazie per il vostro rispetto”.

Nuovo contagiato a Cerveteri

Sale ancora il bilancio dei contagiati a Cerveteri. Dal bollettino trasmesso dalla ASL RM 4 sono 14 i nuovi casi di coronavirus nel territorio di competenza dell'azienda sanitaria. Uno di questi sarebbe riconducibile al comune di Cerveteri. Nel frattempo sale la preoccupazione e si moltiplicano gli appelli a restare a casa. Il comune sta mettendo in piedi una imponente azione attraverso le associazioni e la Protezione Civile e la Polizia Locale per limitare gli spostamenti e dare supporto alle persone disabili o con difficoltà.



diretto (derma, sangue o secrezioni) o indiretto (organismi che veicolano l'infezione o ingestione di alimenti contagiati). Tuttavia non vi è alcuna prova che gli animali domestici possano contrarre il Covid-19. Che cosa sono i Coronavirus? Il nome “coronavirus” deriva dal greco “korónē” che si tra-

duce come “ghirlanda - corona” e si riferisce all'aspetto caratteristico dei virioni, i quali ricordano una corona solare. I Coronavirus fanno parte di un'ampia famiglia e sono noti per causare malattie di diversa intensità, e sono già stati responsabili di gravi epidemie come la Sars (2002), la Mers (2012) e l'at-

tuale Covid-19. In nome assegnato al virus “COVID-19” è un acronimo derivante da “CO” (corona), “VI” (virus), “D” (disease-malattia) “19” (2019 - manifestazione del primo caso di contagio). Il Covid-19, come già anticipato, è un nuovo ceppo di coronavirus mai identificato prima nell'uomo che si presenta per la

prima volta nel 2019 Wuhan (Cina) ed è responsabile di una malattia respiratoria, la quale nei casi più gravi può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e decesso. Questo virus risulta notevolmente pericoloso o addirittura letale per alcune categorie, come gli anziani, persone

L'uomo aveva 75 anni e soffriva di patologie pregresse. Nuovo appello del Sindaco Grando

Coronavirus, primo morto a Ladispoli

Proseguono i controlli delle Forze dell'Ordine a tappeto in città. Ancora troppe persone in giro



Sarebbe morto oggi il 75enne di Ladispoli che nei giorni scorsi era risultato positivo al coronavirus ed era stato ricoverato prima al San Paolo di Civitavecchia e poi al Sant'Andrea di Roma. L'uomo, a quanto pare, soffriva già di alcune patologie pregresse. Si tratta della prima persona che perde la vita tra Ladispoli e Cerveteri anche a causa del

COVID19.

Grando: "Noi sindaci dovremmo essere informati prima"

"Oggi (ieri, ndr) due nuovi casi di coronavirus a Ladispoli? Io non ne so niente, la Asl non mi ha comunicato nulla". A parlare è il sindaco di Ladispoli Alessandro Grando dopo i dati comunicati ieri dalla Asl Roma 4

relativi ai contagi da covid-19 di pertinenza dell'azienda sanitaria. Il giorno prima proprio il sindaco aveva comunicato alla cittadinanza di 4 nuovi casi che vanno ad aggiungersi al primo dei giorni scorsi. La nota della Asl di ieri aveva posto il dubbio che i casi fossero saliti a 7, con due casi comunicati proprio ieri. Ma nessuna comunicazione è arrivata dal e al primo cittadino

Continua l'inutile "guerra" per la spesa

E' già dalla giornata di ieri che tantissime persone si ammassano davanti ai supermercati per la paura (infondata) di non poterli trovare aperti il fine settimana. Oggi, già dalle prime luci dell'alba, le file non hanno smesso di crescere e si sono spostate in zona Miami. La paura di reperire "scorte" prima di una fantomatica chiusura domenicale è infatti infondata. Lo è perché come già ribadito nel Decreto di ieri sera, i negozi di alimentari non chiudono ma cambieranno solo gli orari di apertura e chiusura. Ma soprattutto che non ci saranno problemi di rifornimento. Sarebbero inutili e anche molto pericolose le file che già dalle restrizioni del primo Decreto continuano a proliferare. E' bene ricordare che tra le raccomandazioni principali, resta quella di recarsi in negozio da soli, il minor numero di volte possibile e per il minor tempo possibile, evitando assembramenti.



a tal proposito. "Noi sindaci dovremmo essere i primi ad essere informati e invece veniamo a sapere le notizie da Facebook - ha detto Grando dopo aver letto i dati diffusi nella giornata di ieri - Capisco che la grande mole di lavoro di questi giorni non consenta di dare sempre risposte in tempo reale, ma in questo modo i sindaci non vengono messi in con-

dizione di fare il proprio dovere".

Quella di ieri mattina di controlli intensi in città

"È stata una mattinata di controlli intensi - prosegue il Sindaco Grando - da parte di tutte le Forze dell'ordine, con posti di blocco e verifiche in tutta la città. La sola Polizia locale ha fermato per accertamenti

decine di autovetture e denunciato due persone per violazione delle disposizioni vigenti, oltre al lavoro svolto da Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza. Molto apprezzata dai cittadini è stata anche la presenza della Polizia a cavallo, che nella giornata di ieri ha pattugliato per ore strade e spiagge. A tutti loro, a nome della città di Ladispoli, GRAZIE"

"Di fronte a questa grande domanda il Banco è in prima linea ma registra difficoltà dovute all'alta età media dei volontari"

Banco Alimentare: "La fame non va in quarantena, aiutateci"

Il Banco Alimentare del Lazio fin dai primi giorni dell'emergenza COVID-19 ha deciso di non lasciare sole le sue 400 associazioni convenzionate (mense per poveri, centri di ascolto parrocchiali, associazioni di volontariato), e di continuare ad essere prossimo agli oltre 80 mila poveri di tutta la Regione che assistiamo. Ad ormai due settimane dall'inizio dell'emergenza registriamo con piacere che il 70% delle strutture continua ad essere operativo, con Roma dove si rileva un discreto incremento di chiusure. Di fronte a questa grande domanda il

Banco è in prima linea ma registra difficoltà dovute all'alta età media dei volontari e alle difficoltà di movimento imposte dalle autorità. "Siamo quindi molto grati alla Regione - afferma Giuliano Visconti Presidente del Banco Alimentare del Lazio - per aver ascoltato il grido delle Associazioni che da due settimane continuano ad operare in questa battaglia contro il virus. È stata infatti emanata nella giornata di ieri una ordinanza che permette ai volontari delle associazioni che si occupano di aiuto alimentare e aiuto farmaceutico la possibilità di poter conti-

nuare la loro attività derogando alle limitazioni imposte dai DPCM. Si tratta di un grande riconoscimento che la Regione Lazio dà all'attività degli ETS coinvolti nell'aiuto alimentare, e un grande segno di vicinanza al nostro lavoro". Chi aspetta il nostro cibo non può essere lasciato solo, per questa ragione fin da subito abbiamo previsto la possibilità di sostenere i Comuni che avevano attivato i COC (Centri Operativi Comunali) per gestire l'emergenza donando loro generi di prima necessità. In questo momento la non facile congiuntura sta generando dif-

ficoltà anche nel reperimento dei fondi necessari all'attività di raccolta e distribuzione del cibo rischiando di pregiudicare l'operatività ordinaria del Banco Alimentare nel prossimo futuro. "Rivolgiamo un appello affinché questa emergenza non faccia venire meno l'attenzione a chi ogni giorno vive nel bisogno - conclude Visconti - Abbiamo bisogno di tutti: delle istituzioni, delle aziende, dei singoli perché ciascuno secondo le proprie disponibilità e responsabilità, faccia la sua parte. Purtroppo la fame non va in quarantena".

LA TUA FESTA A ZERO STRESS CERVETERI
 Piazza Risorgimento 7
 337 740777 - 392 5837051 - 338 5851740

CAVALLINO MATTO
 CHIUSO IL MARTEDÌ

PIZZA PARTY PUB

AREA GIOCHI

FESTE A TEMA

ANIMAZIONE

PIZZERIA HAMBURGERIA

facebook Like Instagram cavallinomattocerveteri

sky



**NUOVA
GESTIONE**



- **IMPASTO 48ore di MATURAZIONE**
- **CONSEGNE a DOMICILIO**
- **PIZZA a TAGLIO**
- **PIZZE TONDE da ASPORTO**
- **TAVOLA CALDA**
- **FRIGGITORIA**
- **POLLI ARROSTO**

Piazza ALDO MORO, 6 - CERVETERI



La grande solidarietà degli imprenditori di Ladispoli non si fa fermare dal Covid19

forza e di resilienza che probabilmente non ha mai pensato di avere, che i governi e gli amministratori possono agire e che le persone possono cambiare il loro comportamento in un tempo molto breve. Stiamo cambiando il nostro modo di vivere per contrastare la pandemia e stiamo riscoprendo, nel profondo, l'importanza di alcuni valo-

Marina Melissari
Responsabile Coordinamento
APS Litorale Nord

Cresce ancora
la voglia di
aiutare gli altri



Si moltiplica di giorno in giorno, a Ladispoli, la voglia di mettersi a disposizione per gli altri. "Cresce la squadra dei volontari in aiuto degli anziani e degli immunodepressi - spiega Francesca Lazzeri, assessore al Commercio, Attività Produttive, Servizi Informatici, Servizi Anagrafici e Comunicazione - da oggi anche il personale della Rose Coop Soc Assistere di Ladispoli è operativo nella consegna dei farmaci a domicilio." Il Comune di Ladispoli, visto quanto stabilito dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, ha attivato dal 5 marzo scorso un servizio gratuito di assistenza alle persone anziane e immunodepresse per l'acquisto di beni di prima necessità e farmaci. Chiamando il numero 347 63 56 856, la Protezione Civile Comunale smista le richieste. Grazie alla grande collaborazione con le associazioni di volontariato che operano sul territorio comunale, coordinate dal capo segreteria Miska Morelli il servizio è di grande aiuto ad anziani e malati.

Attiva la nuova app “Lazio Doctor per Covid”

A chi è rivolta la nuova App messa a disposizione dalla Regione Lazio? Ai soggetti provenienti da aree a rischio, anche in buona salute, ma non in grado di poter assicurare l'assenza di contatti con persone affette da Covid 19; Ai soggetti venuti in contatto con soggetti Covid 19 positivi o con sospetta malattia; Ai soggetti con sintomi sospetti, in buono stato di salute, segnalati dai medici di medicina generale e pediatri; Alla popolazione in generale; Ai soggetti paucisintomatici, Covid 19 positivi che sono in isolamento domiciliare; Ai pazienti dimessi e clinicamente guariti, ma ancora Covid positivi. Potete scaricare l'app a questo indirizzo di Salute Lazio. Per problematiche potete contattare l'indirizzo lazioadvic@regione.lazio.it

Smiley World Animation Studio

smiley world

Animazione

PER FESTE DI COMPLEANNO, CERIMONIE
E OCCASIONI SPECIALI

**GIOCHI, BALLI DI GRUPPO, BABY DANCE, TRUCCABIMBI,
SCULTURE DI PALLOCINI, FESTE A TEMA, TEATRINO,
NOLEGGIO MASCOTTE DJ, SERVICE MUSICALE,
SPETTACOLI DI MAGIA, SALE CONVENZIONATE,
ALLESTIMENTI PERSONALIZZATI**

smiley world animazione



Tel: 320 5675056 - 347 9256360
smileyworldanimazione@gmail.com

Coronavirus, Grottaferrata: contenuto cluster 40 suore positive

Il sindaco di Grottaferrata, Luciano Andreotti in qualità di autorità sanitaria locale, ha ricevuto dal Prefetto di Roma dei tamponi effettuati su 40 suore delle Figlie di San Camillo residenti in una struttura situata in via Anagnina, all'interno del territorio comunale.

Come già riferito da Salute Lazio, le religiose sono risultate positive al Covid-19. I controlli sono stati effettuati da inizio settimana dai medici del S. Camillo. Una di loro è stata ricoverata in un ospedale romano, le altre 39 sono state poste in isolamento domiciliare sotto sorveglianza medica della Asl.

Il Comune, non appena informato, si è attivato attraverso la Polizia Locale e, in collaborazione con la Questura di Frascati e il comando dei Carabinieri di Grottaferrata, sta attuando tutte le misure di prevenzione e controllo: blocco

delle entrate e uscite dall'istituto, salvo personale sanitario.

Tekneko ha provveduto ad attuare il protocollo di sicurezza per il ritiro dei rifiuti.

La Asl ha comunicato che sta rintracciando eventuali contatti dal giorno del primo caso, tenendo conto che - a quanto comunicato dalla direzione dell'istituto - sono oltre quindici giorni che le religiose hanno interrotto i contatti con le persone di Grottaferrata alle quali prestavano assistenza, i cui nominativi sono stati comunque indicati alla Asl per l'avvio di quarantene cautelative domiciliari. Il sacerdote che quotidianamente celebra la S. Messa all'interno dell'istituto risiede a sua volta nel convento stesso.

Il sindaco ha offerto alla madre superiora dell'Istituto la possibilità, da parte dei volontari, di fornire a domicilio farmaci e alimenti.

Da parte della religiosa in tal



senso è giunta una ulteriore rassicurazione in quanto l'istituto non provvede alle necessità alimentari attraverso la spesa in negozio ma è già rifo-

nito abitualmente da trasportatori.

Dal primo cittadino, dunque, l'invito a tutti a mantenere la calma.

"Il cluster è contenuto interamente e unicamente all'interno dell'istituto religioso" - ha detto Andreotti.

"Sono inappropriati i paralleli



Luciano Andreotti, sindaco di Grottaferrata

tra Grottaferrata e Fondi, comune divenuto zona rossa, come pure le voci che riferivano di suore operanti presso altre strutture cittadine. Fortunatamente, rispettando le direttive governative, le suore sono rimaste all'interno del convento, quindi la possibilità che abbiano speso il contagio è molto bassa. Restiamo in costante contatto con la Asl e in attesa di aggiornamenti che continueremo a diffondere con tempestività. L'invito che ribadisco a tutti i cittadini - ha concluso il sindaco - è quello a restare a casa e uscire solo, davvero solo per necessità indifferibili. Grazie a tutti per la collaborazione".

La moda a sostegno dell'Italia contro il Coronavirus

Un'emergenza di portata mondiale, un virus che sta mettendo tutti a dura prova e ha portato in una situazione drammatica il nostro paese, e la moda, un settore importantissimo e grande polmone per l'Italia non si tira indietro e si rimbocca le maniche per combatterlo. Il Coronavirus, infatti, sta piegando anche le strutture ospedaliere di tutta Italia e per supportare il nostro sistema sanitario e fronteggiare i danni causati da quest'incubo che sta costringendo i cittadini del nostro paese nelle loro case, i brand e le più importanti personalità della moda reagiscono con iniziative di beneficenza e donazioni. I social network sono una grande risorsa per far girare messaggi importanti e sensibilizzare le masse, infatti, ogni piccolo contributo di ognuno di noi può fare a lungo andare la differenza, e tra i primi a lanciare una raccolta fondi su Instagram sono stati Chiara Ferragni e Fedez, che nel giro di sole 24 ore sono arrivati a sfiorare i 3 milioni di euro, il tutto per creare nuovi reparti di terapia intensiva per le persone colpite dal Coronavirus. Tra le prime aziende ad attivarsi, invece, troviamo Dolce&Gabbana, i quali hanno avviato uno studio per nuovi strumenti diagnostici, attraverso una donazione a Humanitas University. Il Gruppo Trussardi ha attivato, invece, una raccolta fondi per il CESVI per l'acquisto di nuovi ventilatori polmonari e respiratori per sostenere l'Ospedale Papa Giovanni XXVIII di Bergamo, città in cui nel 1911 è stata fondata l'azienda e il 100% delle vendite online sarà devoluto per questa causa. Anche Patrizia



I Ferragnez per il San Raffaele hanno raccolto un milione di euro in 5 ore



Pepe ha deciso di contribuire con una donazione di 20.000 euro e una raccolta a favore dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi di Firenze, per aiutare tutti coloro che nelle corsie stanno cercando di combattere questa battaglia salvando delle vite. Giorgio Armani ha donato più di un milione di euro agli ospedali italiani, mentre Moncler, per sostenere il progetto della Regione Lombardia che mira a realizzare un ospedale con oltre 400 posti in terapia intensiva all'ex Fiera di Milano, ha messo a disposizione 10 milioni di euro. Giuseppe Santoni, con una donazione di 50.000 euro, grazie a gofundme.com ha dato il via ad una raccolta #NoiSiamoLeMarche, per sostenere l'Azienda Sanitaria Unica Regionale

(Asur) delle Marche, la terra dell'azienda e della sua famiglia, per potenziare i reparti di terapia intensiva di tutta la regione. Prada ha donato due postazioni per la terapia intensiva e la rianimazione agli ospedali milanesi Vittore, Buzzi, Sacco e San Raffaele. Elisabetta Franchi lancia una raccolta descritta dall'hashtag #SEVUOIPUOI con una donazione iniziale di 50.000 euro, a sostegno degli ospedali e delle terapie intensive degli ospedali italiani in stato di emergenza. Benetton ha donato 3 milioni di euro per sostenere quattro Istituti ospedalieri, impegnati a contrastare l'emergenza Coronavirus, ovvero, Ca' Foncello di Treviso, città nativa del brand, Luigi Sacco di Milano, Spallanzani e Gemelli di Roma.

Donatella Versace e sua figlia Allegra hanno donato 200.000 euro al San Raffaele di Milano, a supporto del dipartimento di terapia intensiva. Il gruppo francese del lusso Kering ha donato 2 milioni di euro per aiutare molti ospedali italiani, in particolare strutture in Lombardia, Veneto, Toscana e Lazio, ovvero le regioni più attive per la produzioni del gruppo. Bulgari ha fatto una grande donazione al Dipartimento di Ricerca dell'Ospedale Lazzaro Spallanzani di Roma, permettendo l'acquisto di un nuovo microscopio di ultima generazione, strumento fondamentale per la ricerca contro il Covid19. Vestiaire Collective ha contribuito in un modo

diverso, coinvolgendo personalità per far sì che mettano in vendita articoli speciali provenienti dai loro guardaroba e il ricavato, incluse le commissioni, andranno ai charities locali. Cruciani C si allea con Croce Rossa Italiana donando 5000 dei suoi famosi braccialli in macramé con i quadrifogli, per supportare volontari e operatori. Queste sono solo alcune delle tante iniziative che gli imprenditori e le aziende hanno concepito per spingere a reagire e a resistere il nostro Paese così gravemente colpito da un pericolo mondiale, dimostrando che l'unione fa la forza e solo uniti riusciremo a rialzarci il prima possibile.

Maria De Rose



Dolce&Gabbana con un'importante donazione a Humanitas University mirato a chiarire le risposte del sistema immunitario

Coronavirus, Regione Lazio: l'ordinanza per i volontari

Publicata l'ordinanza della Regione Lazio "Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Indicazioni sulle attività e mobilità dei volontari" firmata dal vice presidente Daniele Leodori e che riguarda le modalità di spostamento dei volontari impegnati a fronteggiare l'emergenza sanitaria e ad assicurare servizi necessari alle fasce più deboli della popolazione. "Vogliamo innanzitutto ringraziare tutti i volontari, le associazioni laiche e cattoliche che operano a Roma e in tutti i Comuni del Lazio per la generosità messa in campo ancor di più in questa emergenza. Uno straordinario esercito - ha detto il vice presidente Leodori - che mette tanto cuore e energie al servizio degli altri, che salva vite ed è spesso fondamentale per tante persone sole o fragili. A loro va garantito di poter operare in sicurezza e di potersi muovere per attività legate alle attività di solidarietà di cui abbiamo un gran bisogno". Il provvedimento prevede che sia garantita la mobilità degli operatori del terzo settore al fine di legittimare i loro spostamenti per le attività ritenute necessarie, ai sensi dei recenti Dpcm, così come ad operare in modalità sicure e protette rispetto ai rischi di contagio attivo e passivo.



Ciani: "Bene le misure per i volontari"

"In questi giorni di emergenza il lavoro dei volontari e del Terzo settore è particolarmente importante: raggiunge le persone più fragili ed isolate. Dal servizio di Assistenza domiciliare per i disabili alle mense, da chi aiuta i senza fissa dimora a chi è accanto agli anziani. Per questo l'odierna ordinanza della Regione Lazio è utile ed importante: regola le attività in questo periodo e stabilisce che gli spostamenti per garantire aiuto alimentare, farmaceutico, di assistenza, rientrano negli 'spostamenti motivati da situazioni di necessità' per garantire servizi essenziali. Mentre si ribadisce a tutti di rimanere a casa e di comportarsi con grande senso di responsabilità, si cerca di agevolare chi



continua ad essere accanto a chi è più fragile e vulnerabile nelle nostre città, anche in questi giorni". Questo il commento di Paolo Ciani (Demos) Vicepresidente della Commissione Sanità e Politiche Sociali alla Regione Lazio all'Ordinanza di oggi che contiene "Indicazioni sulle attività e mobilità dei volontari".

Il Campidoglio si illumina con il Tricolore



"Il Campidoglio è illuminato con il nostro tricolore. Sarà così per tutta la durata dell'emergenza Coronavirus. Vogliamo lanciare un segnale di forza e speranza in queste giornate delicate e difficili per tutti" - così la sindaca di Roma Virginia Raggi. "Roma sta reagendo bene, ma non dobbiamo abbassare la guardia. C'è ancora della strada da percorrere per uscire dall'emergenza - aggiunge - I colori della nostra bandiera che si stagliano sulla facciata di Palazzo Senatorio sono il simbolo di un'Italia unita che c'è e combatte insieme. Dobbiamo essere determinati, responsabili e fiduciosi. Ai romani e agli italiani dico che ci rialzeremo e che usciremo da questa situazione. Ognuno sta dando il proprio e indispensabile contributo. Insieme ce la faremo. Siamo forti".

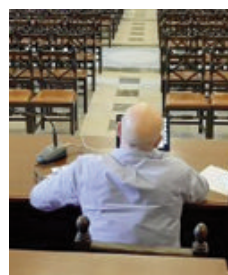
Non si fermano i servizi per la mobilità

L'attività di Roma Servizi per la Mobilità non si ferma durante l'emergenza coronavirus. I servizi alla cittadinanza sono garantiti anche se nel rispetto delle misure restrittive a tutela della salute pubblica. Dal 10 marzo sono chiusi il check point Aurelia - per i bus turistici - e il punto informazione di Termini. E' stato chiuso anche lo sportello al pubblico di piazzale degli Archivi che resta comunque attivo: per particolari esigenze è possibile rivolgersi al numero 06/57003. Dopo una prima valutazione, solo se strettamente necessario, gli utenti saranno eventualmente invitati a recarsi di persona negli uffici dell'Eur. Lo stesso numero 06/57003 resta operativo dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 18, per informazioni su su permessi Ztl, strisce blu, contrassegni per disabili, bus turistici, abbonamenti e titoli di viaggio. Per informazioni su orari e percorsi del trasporto pubblico e prenotazioni del car sharing il numero è invece attivo tutti i giorni 24 ore su 24.

Coronavirus, Univ. RomaTre: 800 lauree a distanza in pochi giorni

Al tempo del coronavirus la formazione si fa a distanza. Laurea compresa. L'Università Roma Tre, comunica che in questi giorni si sono laureati in modalità telematica ben 800 studenti di tutti i Dipartimenti. Fatta eccezione per le lauree in Architettura per le quali si sono tenute "in presenza" prima delle restrizioni imposte dall'emergenza COVID-19. In totale, nella sessione di marzo sono previsti oltre 1300 laureandi. A questi si aggiungono circa 150 studenti che hanno deciso di rimandare per motivi personali la seduta al mese di giugno per i quali però l'Ateneo, vista la eccezionalità del momento, ha disposto che non fossero gravati dall'onere di dover nuovamente pagare le tasse universitarie.

Cominciare online lo scorso 16 marzo, le sedute di laurea in calendario nel mese di marzo sono oltre 110 e si stanno tenendo con successo sulla piattaforma Microsoft Teams. Ad esaminare i laureandi commissioni formate da tre docenti ciascuna,



con un totale di almeno 300 professori. "Almeno un effetto collaterale positivo il coronavirus l'ha avuto: dimostrare al mondo la duttilità, la responsabilità e la prontezza di reazione dell'università italiana, che nel giro di tre giorni - è stato il commento del Rettore dell'Università Roma Tre Luca Pietromarchi - ha trasposto online la sua attività garantendo la continuità del servizio didattico. A Roma Tre, come in tutte le altre università italiane, stiamo laureando in questa sessione centinaia di studenti. La rete regge e noi teniamo".

Monte Sacro, cinque uomini denunciati in una palestra



Gli agenti della polizia di Stato del commissariato di Fidene Serpentara, diretto da Fabio Germani, nell'ambito dei servizi finalizzati a prevenire comportamenti non in linea con il Dpcm dell'8 marzo, per il contenimento ed il contrasto del virus Covid-19, hanno proceduto al controllo di un locale, adibito a palestra, ubicato in zona Monte Sacro. Davanti al cancello della struttura - chiuso con una catena - i poliziotti hanno notato un fuoristrada, con all'interno un uomo in procinto di allontanarsi. Fermato, l'uomo, un 37enne romano, alla richiesta dei poliziotti, ha conse-

gnato la prevista autocertificazione riferendo di essere lì per ritirare dei documenti e che successivamente sarebbe andato a fare la spesa per poi rincasare presso il proprio domicilio. Dopo qualche minuto si è avvicinato a loro anche il titolare della struttura, un 55enne romano, il quale ha giustificato la sua presenza asserendo di essere un atleta professionista. Informava altresì i poliziotti della presenza di altre 3 persone intente ad allenarsi. Al termine dell'accertamento per tutti e 5 è scattata la denuncia all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art.650 c.p..

Forzano posto di controllo e fuggono: bloccati



Emergenza Coronavirus: forzano posto di controllo e si danno alla fuga: bloccati da una pattuglia della Polizia Locale e denunciati. Ieri denunciate altre 34 persone, numerosi gli illeciti per spostamenti senza valido motivo. Sul fatto si riferisce in una nota del Comando. Sono poi due denunciati per un posto di blocco forzato e due pasticcerie aperte, e sanzionate, a sfornare bigné di San Giuseppe. Stamane due cittadini di nazionalità Colombiana di 34 e 33 anni sono stati bloccati da una pattuglia della Polizia Locale dopo che l'auto su cui si trovavano a bordo ha forzato un posto di controllo in zona Boccea. Numerosi i casi irregolari riscontrati dalle pattuglie per spostamenti senza un valido motivo come avvenuto in zona Aurelia, dove è stato fermato un veicolo con due donne, provenienti dal Comune di Monterotondo, che hanno provato a giustificarsi

sostenendo di doversi recare da un'anziana zia malata ma che in realtà, come emerso dagli accertamenti eseguiti dalla pattuglia, è risultata essere una donna di poco più di 40 anni ed in buono stato di salute. Le due sono state deferite all'Autorità Giudiziaria. Altre tre persone invece sono state denunciate nel quartiere di Tor Bella Monaca, una per possesso di sostanza stupefacenti. Una pattuglia del PICs della Polizia Locale di Roma Capitale ha denunciato un cittadino di nazionalità nigeriana di 32 anni che, fermato per un controllo in quanto in compagnia di altre persone senza rispettare le distanze di sicurezza, è stato trovato in possesso di diverse dosi di cannabis. Sempre in zona Tor Bella Monaca due venditori abusivi sono stati denunciati in quanto vendevano illegalmente dei kit contenenti disinfettanti e mascherine.

Nasce al Gemelli l'Unità di Ricerca Covid-19

“Anche in questo momento d'emergenza assoluta, la ricerca, in particolare quella svolta da Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e Università Cattolica del Sacro Cuore, deve continuare a fare la sua parte, anche con un focus particolare sulla pandemia da COVID-19”. Così il professor Giovanni Scambia, Direttore Scientifico della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, nell'annunciare la nascita, contemporaneamente alla creazione del Columbus COVID-2 Hospital, dell'Unità di Ricerca COVID-19, da lui coordinata insieme al dottor Alfredo Cesario. Un'iniziativa che nasce con l'obiettivo di attivare progetti di ricerca, studi clinici e collaborazioni scientifiche per comprendere e curare l'infezione da coronavirus SARS-CoV-2 e la malattia che ne consegue, COVID-19. “L'Unità di Ricerca COVID-19 - spiega Scambia - mira a diventare un punto di riferimento per orientare tutte le iniziative di ricerca interne e esterne (ad esempio quelle in collaborazione con altre istituzioni, industrie farmaceutiche, ecc) in tema COVID-19. L'idea alla base del funzionamento dell'Unità è quella di mappare, pianificare strategica-

mente e coordinare l'implementazione delle iniziative istituzionali di ricerca biomedica rilevanti sull'argomento e riguar-

Gemelli IRCCS e del suo know-how epidemiologico e di Salute Pubblica. Il progetto si articola intorno a due azioni: 1) mappa-

re, gestito dalla Direzione Scientifica dell'IRCCS stesso e quindi messo a disposizione della comunità dei ricercatori per favorire l'interdisciplinarietà ed ottimizzare le collaborazioni; 2) creazione di un database clinico dei pazienti con infezione da

colta dati e quindi per mettere a disposizione dei ricercatori elementi informativi di altissima qualità su cui eseguire le ricerche dedicate. Questo database si integrerà completamente con la nostra cartella clinica elettronica. L'Unità di Ricerca COVID-19 ha

personalizzati e di definire l'identikit della risposta infiammatoria 'esagerata' (la cosiddetta 'tempesta citochinica') e individuare quali siano i 'predittori di risposta' nei pazienti con COVID19. Infine anche il Gemelli prenderà parte allo stu-



danti ad esempio nuovi test diagnostici e nuovi protocolli terapeutici, facendo al contempo tesoro dei big data prodotti dal Policlinico Universitario A.

re tutte le attività di ricerca sul COVID-19 nate all'interno dell'IRCCS attraverso la realizzazione di un database dinamico che contiene tutte le iniziati-

Coronavirus, Osp. Bambino Gesù, bimbi in buone condizioni

Tutti i bambini positivi ricoverati all'ospedale pediatrico Bambino Gesù sono in buone e stabili condizioni. Lo fa sapere lo stesso nosocomio spiegando che sono disponibili 6 posti di terapia intensiva covid, 7 posti di terapia intensiva no covid e 15 posti letto di malattie infettive.



COVID-19 per garantire in primis, in modo sicuro, i principi etici e di privacy su questa rac-

già accolto molteplici progetti di ricerca, approvati in tempi rapidi seguendo un percorso in 'fast track' messo a disposizione dal nostro Comitato Etico.

Uno studio valuterà l'entità e l'andamento clinico dell'infezione da COVID-19 nei pazienti con tumori solidi; un altro studierà l'effetto del virus sul tratto gastro-intestinale e sul fegato. Altre ricerche si occuperanno di target diagnostici per percorsi

dio multicentrico ECMOCARD, sulla 'tecnica ECMO' (Extra-Corporeal Membrane Oxygenation), frontiera d'emergenza per ossigenare il sangue dei pazienti con polmonite bilaterale da COVID19. In tema di nuove terapie infine si aderirà al 'protocollo Pascarelli' sul tocilizumab, che sarà disponibile anche per i pazienti ricoverati al Gemelli e al Columbus COVID-2 Hospital.

Coronavirus, 100 vetture car sharing comunale per il personale sanitario

Da venerdì 20 marzo 100 auto del car sharing comunale saranno messe a disposizione degli operatori sanitari, sprovvisti di un mezzo privato, impegnati nelle attività di contrasto e contenimento dell'emergenza epidemiologica coronavirus a Roma. Il servizio sarà gratuito, a partire dai dipendenti che lavorano nei reparti di terapia intensiva dei Policlinici universitari Umberto I (Eastman, Covid Hospital 5), Tor Vergata (Covid Hospital 4) e Columbus-Gemelli (Covid Hospital 2) e degli Istituti Spallanzani (Covid Hospital 1) e Casal Palocco (Covid Hospital 3). Lo prevede una delibera dell'Assessorato alla Città in Movimento e del Dipartimento Mobilità e



Trasporti di Roma Capitale. “È fondamentale in questo momento dare il massimo sostegno ai lavoratori impegnati in prima linea nella lotta al coronavirus e nell'assistenza ai pazien-

ti. Come amministrazione siamo disponibili a fare tutto ciò che è nelle nostre possibilità per agevolare il personale sanitario” - dichiara la sindaca, Virginia Raggi. “Una misura particolar-

mente utile per il personale del Servizio sanitario nazionale che in questi giorni sta svolgendo turni straordinari, spesso senza interruzioni, con l'unico obiettivo di garantire la migliore assistenza ai malati. Ricordo inoltre che tutte le vetture del car sharing comunale sono oggetto di operazioni di sanificazione a cura di Roma Servizi per la Mobilità” - aggiunge l'assessore alla Città in Movimento, Pietro Calabrese. “In questo momento difficile per il nostro Paese la cooperazione è fondamentale. Ogni iniziativa, anche piccola, è importante per supportare chi è in prima linea nella battaglia contro il virus” - conclude il presidente della commissione Mobilità, Enrico Stefano.

Coronavirus, 10mila euro allo Spallanzani da Anm Roma

La Giunta Anm di Roma ha devoluto la somma di dieci mila euro a favore dell'ospedale capitolino Spallanzani, prima frontiera nazionale nella lotta al Coronavirus. La decisione è stata assunta all'unanimità ed il bonifico è stato

immediatamente disposto. Lo ha reso noto l'associazione di categoria delle toghe della capitale, in una nota. La donazione allo Spallanzani, è scritto, vuole insieme essere un contributo dei magistrati a “fronteggiare l'emergenza sanitaria in

corso” e altresì “manifestare la gratitudine, il sostegno e la vicinanza dei magistrati del distretto ai medici ed al personale sanitario per gli straordinari e crescenti sforzi in cui sono impegnati nella trincea di questi giorni”.



#1 IL PRIMO RISTOFAMILY DEL LITORALE NORD

facebook Like Instagram

CAVALLINO MATTO

RISTOFAMILY & PUB CERVETERI

Piazza Risorgimento 7

PER I VOSTRI BAMBINI UNA FANTASTICA AREA GIOCHI

PER PRENOTAZIONI

337 740777 - 392 5937033 - 338 3853740

Misure più restrittive dal Governo per contenere la diffusione del Covid 19

E' vietato l'accesso del pubblico ai parchi, alle ville, alle aree gioco ed ai giardini pubblici

Il governo ha emesso una nuova ordinanza, con misure più restrittive per contenere il contagio da Coronavirus. Le nuove misure, che si sommano alle esistenti, sono valide dal 21 marzo al 25 marzo, quando scade il dpcm che aveva imposto la stretta a tutti gli spostamenti e la chiusura di bar e negozi. E' vietato l'accesso del pubblico ai parchi, alle ville, alle aree gioco e ai giardini pubblici, resta consentito svolgere individualmente attività motoria nei pressi della propria abitazione, purché comunque nel rispetto della distanza di almeno un metro da ogni altra persona, non è consentito svolgere attività ludica o ricreativa all'aperto. Chiusi gli esercizi alimentari nelle stazioni ferroviarie e stop agli spostamenti verso le seconde case nei giorni festivi. A Roma rigorosi controlli su chi va a piedi. "Si raccomanda fermezza nei controlli degli spostamenti a piedi", si legge nella disposizione di servizio decisa dal Comando generale



della Polizia locale di Roma che prevede anche maggiori verifiche nei parchi. "Esiste un preciso divieto di ingresso nei parchi ed anche l'esercizio di attività motoria deve essere svolta nel rispetto del distanziamento interpersonale ed evitando aggregazione di persone". E anche la Pasqua si

adequa: la data del 12 aprile, resterà invariata, mentre la "messa crismale", quella di solito celebrata il Giovedì Santo mattina, potrà essere rinviata. Nella messa "in coena Domini" la lavanda dei piedi "si omette", mentre le processioni e le altre "espressioni di pietà popolare" della

Settimana Santa e del Triduo Pasquale si potranno rimandare "in altri giorni convenienti, ad es. il 14 e 15 settembre". Sono i contenuti di un decreto "In tempo di Covid-19" emanato dal card. Robert Sarah, prefetto per il Culto divino e la Disciplina dei sacramenti, diffuso via Twitter.

Gualtieri: potremo essere i primi ad uscire dalla crisi

"Io penso che ce la faremo. Stiamo dimostrando di essere un Paese forte, nessuno viene lasciato solo. Io penso sia positivo che molte persone che potevano pagare la rata fiscale, anche se era sospesa, lo hanno fatto perché hanno capito che era un modo per sostenere lo sforzo comune" - lo ha detto, intervistato a Speciale TGI, il ministro dell'Economia e delle Finanze Roberto Gualtieri.

"Noi dobbiamo uscire con forza da questa crisi - ha aggiunto Gualtieri - io sono fiducioso che dopo queste settimane molto dure e molto difficili, passerà. Io penso anche che potremmo essere il primo Paese a uscire dall'emergenza in Europa e quindi dobbiamo già attrezzarci a una ripartenza molto forte dell'economia. E' un momento molto difficile, ma dobbiamo avere anche fiducia nel futuro e penso che ce la faremo potremmo avere una forte crescita economica". Il ministro ha poi parlato anche della sospensione del



patto di stabilità da parte dell'Unione europea: "E' una decisione saggia, che abbiamo auspicato e sostenuto per finanziare il nostro Sistema sanitario nazionale, la Protezione civile, per dare una risposta a questa pandemia. Ma significa anche che nell'immediata uscita dalla crisi non si dovrà immediatamente tornare a quei parametri. E' una seconda tappa - ha aggiunto Gualtieri - rispetto all'aumento della flessibilità, adeguata alla natura della crisi che stiamo vivendo. Inoltre auspichiamo anche una terza fase che preveda una risposta economica adeguata a questa crisi".

Nuovi contagi, la preoccupazione per i numeri di Milano

C'è preoccupazione intorno a Milano per i numeri dei contagi da Coronavirus. Sebbene l'assessore Gallera abbia spiegato ieri che il calo dell'ultimo giorno era inferiore a quello delle 24 ore precedenti, in città i tassi di crescita dei positivi al Covid-19 hanno avuto incrementi che hanno raggiunto anche il 20% quotidiano. L'ultimo dato parla di un +12%, ma è chiaro a tutti che un aumento massiccio di casi nella metropoli lombarda sarebbe difficilmente gestibile per il servizio sanitario.

Nella provincia di Milano la corsa

del Covid-19, come hanno notato sul Corriere della Sera, ha un incremento del 17%, contro il 22% della settimana precedente, ma si tratta di una decelerazione inferiore alle altre province. In Regione, dove Fontana continua a invocare restrizioni più dure, in accordo forse un po' stizzito da entrambe le parti, ma in sostanza effettivo con il Comune di Beppe Sala (al netto del tema delle aperture domenicali di supermercati e alimentari), si spera che questa crescita sia ancora legata al weekend del 7-8 marzo, quello dei parchi pieni, ma soprattutto della



diffusione della bozza di chiusura della Lombardia che ha scatenato un'ondata di fughe e di movimenti che hanno contribuito, quantomeno, al mancato rispetto

delle misure di distanziamento sociale già in vigore. Nel consueto video messaggio alla città, Sala aveva ribadito che "è veramente il momento di non fare demagogia

ma fare le cose giuste. Non è semplice e le cose giuste derivano da correzioni. Bisogna andare avanti con molta attenzione, ma faccio un invito a me stesso e ai miei colleghi politici: parliamo di meno e facciamo di più. La politica è chiamata a una grande prova di maturità. Dobbiamo far vedere quanto valiamo in una situazione ovviamente complessa, ma soprattutto incerta. E' come se tutti noi stessi imparando un po' di più giorno per giorno, per cui bisogna interpretare la realtà, però bisogna rimanere fermi su alcune regole che valgono sempre".

Bergamo, ancora un mesto corteo di mezzi militare per portare alla cremazione i morti da Covid 19

Sono una settantina i feretri che questo sabato alle prime luci dell'alba sono stati caricati sui camion dell'esercito per essere trasferiti dal cimitero di Bergamo in altre zone del Nord, in particolare in Emilia Romagna per la cremazione. La città lombarda ha assistito, per la seconda volta in pochi giorni un nuovo, drammatico corteo dei mezzi, come quello della sera del 18 marzo scorso, con le bare dei propri cari per i quali non è nemmeno stato possibile organizzare un funerale, perché le regole per contrastare la diffusione del coronavirus li vietano. Cinquanta delle bare partite da Bergamo arriveranno intorno alle 14 a Ferrara, su un convoglio militare, scortato dai carabinieri del radiomobile

dal casello autostradale. I feretri saranno distribuiti tra la Certosa di Ferrara e il cimitero di Copparo. Quello di ieri è stato il giorno più duro dall'inizio dell'emergenza, con 627 nuove vittime in 24 ore, e un ulteriore giro di vite del governo alle misure restrittive adottate ormai due settimane fa in tutta Italia per tentare di contenere la diffusione del coronavirus: chiusi da parchi, ville storiche, aree giochi per bambini e giardini pubblici, sport consentito ma solo vicino casa, stop a qualsiasi attività ludica e ricreativa all'aperto. E' il bollettino di guerra quotidiano ad aver impresso un'accelerazione alle scelte dell'esecutivo, che avrebbe voluto attendere almeno il week end - domenica scadono infatti

le due settimane indicate dagli scienziati per vedere se i provvedimenti adottati abbiano prodotto gli effetti sperati - prima di intervenire di nuovo. I numeri sono ormai impressionanti: nelle ultime 48 ore si sono ammalate 9.150 persone e le vittime sono state oltre mille. In tutto il paese ci sono 37.860 uomini, donne e bambini con il virus, 2.655 dei quali in terapia intensiva. Ma non solo: 3.359 malati, poco meno del 10% sono medici; da giovedì sono aumentati di 659 unità. E c'è poi una valutazione 'politica' che ha pesato sulle decisioni: diverse Regioni si erano mosse e continuano a muoversi autonomamente, predisponendo misure in ordine sparso. Una confusione che non aiuta certo in un momento



già complesso. Lo ha sottolineato anche il ministro per le Autonomie Francesco Boccia annunciando che è on line il bando per reclutare 300 medici da mandare nelle regioni più colpite e che già diverse decine hanno dato la loro disponibilità: "Le ordinanze, se non sono omogeneizzate con le indicazioni dello Stato, non vanno fatte. Bisogna aspettare il governo, che dal primo momento sta lavorando per omogeneizzare sempre più le misure".

Appello dello Snamì (Medici) ai medici di medicina generale: “Mettiamoci tutti in quarantena per salvaguardare i nostri familiari”

Domenico Salvago: “Bisogna isolarsi perché siamo scoperti delle dotazioni minime di protezione individuale e potremmo diventare portatori senza sintomi e quindi ‘untori’ verso terzi”

“Mettiamoci subito in quarantena dai nostri familiari”. E’ l’appello del vicepresidente nazionale dello Sindacato nazionale autonomo medici italiani (Snamì) Domenico Salvago ai medici di medicina generale di tutta Italia. “L’isolamento sociale che indichiamo ai nostri pazienti di attuare in maniera severa deve valere anche per noi come isolamento familiare

- spiega -, perché i dati dimostrano che il medico di medicina generale può essere contagiato anche perché scoperto delle dotazioni minime di protezione individuale, diventare a sua volta portatore senza sintomi e quindi ‘untore’ verso terzi”. “Può purtroppo anche ammalarsi e morire - continua - come sta succedendo a tanti medici che hanno continuato a

svolgere la loro missione. Ieri abbiamo ribadito come la grande maggioranza delle persone infettate da Covid 19, tra il 50 e il 75%, sia completamente asintomatica ma rappresenta una formidabile fonte di contagio. Questo vale anche per la nostra categoria, da qui la raccomandazione all’isolamento dai familiari. Chi ha la fortuna di avere una seconda casa o una dependan-

ce ci si trasferisca subito, in alternativa si utilizzino camere e servizi separati e si stia comunque in maniera ferma lontano dai familiari. Non possiamo pagare il prezzo estremo che si possano ammalare i nostri cari perché contagiati da noi. Un piccolo sacrificio per ottenere il massimo dei risultati in un ribattezzato: lontano dagli occhi ma più vicino al cuore”.

Le 5 cose da fare subito secondo Cartabellotta



Nella lotta al nuovo coronavirus ci sono cose da fare subito. Quali? Le cinque azioni che non possono aspettare le scandisce Nino Cartabellotta, presidente dell’associazione Gimbe (Gruppo italiano per la medicina basata sulle evidenze), medico, esperto a tutto tondo di medicina, metodologia e sistemi sanitari, molto seguito anche sui social, dove dall’inizio della pandemia divulga dati, analisi e grafici.

Askaneews gli ha chiesto cosa dovremmo fare. E lui ha risposto così, in cinque punti, cinque azioni che non possono aspettare.

Al primo posto “Protezione di professionisti e operatori sanitari - è spiega - L’Istituto Superiore di Sanità, al 19 marzo, ha riportato 3.559 professionisti sanitari con infezione da coronavirus, l’8,6% dei casi totali in Italia. E’ un numero enorme, verosimilmente sottovalutato per l’utilizzo non sistematico dei tamponi negli operatori sanitari, eppure una percentuale più che doppia rispetto allo studio di Jama pubblicato sulla coorte cinese (3,8%). È evidente che le attuali raccomandazioni per la protezione degli operatori in prima linea a combattere l’emergenza risultano fortemente inadeguate, soprattutto in ospedale ma anche sul territorio”. Quindi “occorre riformare urgentemente le strutture sanitarie di tutti i dispositivi di protezione individuale secondo la logica del whatever it takes: se vogliamo vincere questa guerra è fondamentale prendersi cura di chi si prende cura”.

Punto due: “Responsabilità pubblica. I cittadini devono essere consapevoli che la vittoria contro questo insidioso virus dipende moltissimo dai loro comportamenti individuali. Bisogna stare a casa. In assenza di un vaccino o di farmaci mirati, drastiche misure di distanziamento sociale (isolamento dei malati, quarantena dei soggetti esposti, tracciatura dei contatti, chiusura delle scuole, misure per gli ambienti di lavoro e divieto di assembramenti) sono l’unica arma a nostra disposizione per contrastare l’epidemia”, avverte Cartabellotta. E “le misure adottate dal governo italiano sono in linea con le recenti evidenze scientifiche pubblicate dalla Fondazione Gimbe, sulla base di una revisione sistematica pubblicata dalla rivista del Center for Diseases Control and Prevention (CDC)”. Ma qui serve l’aiuto di tutti perché funzioni: “Chiaramente la loro efficacia è sempre condizionata da un’attuazione tempestiva e da un’elevata aderenza alle raccomandazioni da parte di amministratori locali e cittadini”.

Terza cosa da seguire: “Trasparenza Istituzionale. In un momento di crisi sanitaria senza precedenti nella storia della Repubblica, le Istituzioni devono offrire la massima trasparenza sui dati e sulle decisioni. Dalla segnalazione del primo caso, abbiamo dovuto aspettare alcuni giorni per avere i dati del contagio dalla Protezione Civile e circa tre settimane per disporre dei dati di sorveglianza epidemiologica da parte dell’Istituto Superiore di Sanità. E ad oggi i pareri del Comitato tecnico scientifico che dovrebbero informare le decisioni politiche non sono pubblici”, sottolinea Cartabellotta, chiedendosi: “Come possiamo pretendere che i cittadini abbiano cieca fiducia nelle azioni di governo senza permettere di verificare in alcun modo se le scelte politiche siano o meno informate da dati ed evidenze scientifiche?”.

Quattro: “Piano pandemico. Quello che sta andando in onda nel nostro Paese è un film già visto in Cina: conosco come si muove il virus, per cui dobbiamo anticiparne le mosse invece di inseguirlo come stiamo facendo con misure corrette, ma non tempestive. Ontestamente a quattro settimane dall’inizio del contagio, con le terapie intensive che scoppiano e un numero di decessi che ha già superato quello della Cina, l’Italia (così come l’Europa e gli Usa) non ha un piano pandemico: questo lascia letteralmente allibiti”. **Infine - quinto step:** “Catena di comando unica. Nonostante le dichiarazioni d’intento del governo le iniziative autonome di Regioni ed enti locali che si moltiplicano quotidianamente dallo scoppio dell’epidemia. E questo - avverte il presidente della Fondazione Gimbe - riguarda sia ulteriori restrizioni, sia soprattutto messaggi che sino a poco tempo fa hanno offerto ai cittadini una falsa sensazione di sicurezza”. Che “oggi il dramma della Lombardia è sotto gli occhi di tutti e, giustamente, vengono richiesti ulteriori aiuti. Ma abbiamo già dimenticato #MilanoNonSiFerma, lo slogan che imperversava sui social sino a poco tempo fa?”.

Coronavirus, Ail: niente uova in piazza ma le iniziative non si fermano

L’emergenza sanitaria da Coronavirus impone all’AIL - Associazione Italiana contro leucemie, linfomi e il mieloma, - di non scendere nelle piazze come da tradizione il 27, 28 e 29 marzo per l’iniziativa Uova di Pasqua AIL. Ma certo l’attività non segna il passo, anzi: “In questo momento di emergenza - spiega l’associazione in una nota - abbiamo messo in campo iniziative straordinarie per continuare a sostenere le attività di AIL nel campo della ricerca scientifica e dei servizi ai pazienti”. AIL “da sempre, e oggi più che mai, mette al primo posto il paziente con diagnosi di tumore del sangue che è particolarmente fragile

in quanto il suo sistema immunitario è gravemente depresso e quindi più a rischio. Le terapie prescritte per curare le neoplasie ematologiche sono spesso immunosoppressive, ovvero hanno l’effetto di annullare, o ridurre moltissimo, le difese dell’organismo. Chiediamo di sostenere AIL attraverso gli importanti progetti di ricerca e assistenza portati avanti dall’Associazione, simbologgiati in questa occasione dall’Uovo di Pasqua che racchiude il cuore della nostra missione, contattando le Sezioni dell’Associazione sul territorio nazionale e attraverso il sito www.ail.it. Tutti insieme possiamo fare la differenza. L’AIL

ha bisogno dell’aiuto e della fiducia dei cittadini per continuare a sostenere la Ricerca e garantire l’Assistenza ai pazienti ematologici, in questo momento sottoposti ancora di più al rischio per il COVID-19”. “I volontari questa volta non scenderanno nelle piazze italiane ma a tutti loro va il nostro ringraziamento per lo straordinario lavoro che continuano a portare avanti ogni giorno anche in questo momento così difficile”, precisa l’organizzazione. Per sostenere AIL basta contattare la sezione più vicina, visita il sito www.ail.it e donare. Seguire l’hashtag #IOSONOARISCHIO C/C postale AIL N. 873000.

Perché è impossibile prevedere il picco

Continuano in un gruppo Facebook di soli medici dedicato al Covid-19 le drammatiche testimonianze dalle zone più colpite dal Coronavirus, soprattutto nella provincia di Bergamo. Si segnalano pazienti con sospetta polmonite da Covid-19 ricoverati solo quando la saturazione scende all’85%. Cioè pazienti gravi, con dispnea (fame d’aria) molto forte: in condizioni normali verrebbero ricoverati già al 92/93%. Chi non presenta quindi un grave indice di saturazione non viene sottoposto al test del Coronavirus, perché non essendo stato ricoverato è costretto a rimanere a casa e si ritrova spesso a contatto con altri familiari, che a loro volta vengono contagiati. Sono stati segnalati casi di pazienti morti in casa senza che sia stato loro effettuato il test del Coronavirus. Lo ha confermato in questi giorni anche il sindaco di Bergamo Giorgio Gori, che ha denunciato un numero di decessi superiore a quelli che vengono registrati negli ospedali. “La gente - ha detto - muore a casa e non viene registrata”. Una situazione drammatica sul campo e che non consente di avere fotografia reale del contagio. “I dati stanno diventando sempre meno affidabili” spiega sul suo profilo Facebook l’ingegnere biomedico Matteo Vissani, che analizza con cadenza giornaliera l’andamento del contagio attraverso i numeri ufficiali. “Se i dati diventano meno affidabili - prosegue - diventa sempre più difficile comprendere quello che sta succedendo e figuriamoci fare previsioni. Quindi quando sentite mille numeri sul probabile picco, prendeteli con la giusta considerazione”. Il numero dei contagiati, spiega Vissani, dipende dal numero di test effettuati: “Il problema è che ogni regione fa come vuole. Ci sono Regioni che tamponano a tappeto come il Veneto e altre che tamponano solo i sintomatici. C’è chi tampona solo i casi gravissimi (Lombardia) e chi quasi nessuno. Ormai abbiamo tutti accettato che il numero fornito dalla Protezione Civile rappresenta solo una frazione del problema reale e a tal proposito modelli matematici suggeriscono

che il numero di infetti reale sia circa 5-10 volte quello dichiarato”. Un multiplo confermato anche da uno studio di Science, citato pochi giorni fa dalla rivista di informazione medica Medscape, secondo cui sei casi su sette nel mondo non sono documentati, per una stima totale di casi nel mondo di un milione di persone contagiate. Anche il numero di ricoverati in terapia intensiva risente della capacità del sistema sanitario di rispondere alle richieste. “È fortemente vincolato dalla disponibilità del sistema sanitario, cioè dal numero dei posti letto. Questo numero non potrà mai crescere tantissimo perché il personale sanitario sarà costretto a selezionare man mano sempre più i pazienti per la terapia intensiva favorendo quelli con maggior speranza di recupero. Tuttavia, è un dato molto utile per capire quanto margine d’azione ha il nostro sistema sanitario”, sostiene Vissani. Infine il numero dei morti, che “in linea teorica dovrebbe essere piuttosto affidabile. Ultimamente sta perdendo affidabilità soprattutto in Lombardia dove la situazione è disperata. Ci sono persone che muoiono in casa e non vengono conteggiate perché non hanno fatto il tampone prima. Ci sono ormai anche problemi nella comunicazione di questi numeri per via della loro entità”. Coronavirus, dermatologi: come evitare contagio e mantenere pelle sana “L’igiene delle mani è fondamentale per la prevenzione di molte infezioni perché rimuove i microrganismi che possono essersi depositati sulla pelle attraverso micro-gocce presenti nell’aria o attraverso il contatto con oggetti o superfici contaminate. È importante che le pratiche di igiene non alterino il film idrolipidico della cute per evitare che il suo ruolo di barriera non venga compromesso. Per questo, lavarsi le mani nel corso della pandemia da coronavirus è fondamentale - spiega il prof. Aldo Morrone, direttore scientifico dell’Istituto dermatologico San Gallicano (IRCCS) -, ma non deve diventare un’operazione ‘maniaca- le’, con il rischio di infezioni o la

comparsa di dermatiti irritative o allergiche”.

Qui di seguito il decalogo con alcuni consigli dei dermatologi del San Gallicano:

1. La pelle è un organo barriera che svolge un ruolo fondamentale nella difesa dell’organismo dall’ambiente esterno. Oltre che essere un organo di senso e di relazione, ha una funzione primaria di difesa dagli agenti fisici, chimici e biologici, rappresentando la prima linea di difesa contro patogeni invasivi. Questa funzione viene svolta sia grazie alla protezione fornita dallo strato corneo, che attraverso la sintesi di mediatori dell’infiammazione, come prostaglandine, leucotrieni, citochine, ecc.

2. La cute integra rappresenta una barriera nei confronti della penetrazione di numerosi batteri e virus, ma la sua integrità è fondamentale per preservare l’organismo da malattie infettive.

3. Il nuovo coronavirus (SARS-CoV-2), causa dell’attuale pandemia, si trasmette principalmente attraverso la saliva e contatti diretti personali, per esempio con le mani “contaminate”.

4. Questo virus non è in grado di attraversare la cute. Le micro-gocce di saliva (droplet) eliminate dai malati, sospese in aria possono depositarsi sugli oggetti e sulle mani, che in questo modo potrebbero veicolare il virus, se portate alla bocca, o attraverso contatti diretti personali come una stretta di mano. 5. Il lavaggio delle mani con acqua e sapone ha lo scopo di garantire un’adeguata pulizia e igiene delle mani attraverso un’azione meccanica ed è raccomandato come principale e più efficace misura di prevenzione nei confronti del nuovo coronavirus. Evitare l’acqua troppo calda, perché potrebbe danneggiare il film idrolipidico della pelle.

6. Per l’igiene delle mani è sufficiente il comune sapone. Solo in assenza di acqua si può ricorrere ai cosiddetti igienizzanti per le mani (gel idroalcolici) contenenti almeno il 60% di alcol. Una corretta igiene delle mani richiede che ci si lavi per almeno 40-60 secondi.

7. I gel idroalcolici vanno usati quando le mani sono asciutte, altrimenti non sono efficaci. Tuttavia, è necessario fare attenzione a non abusarne, dal momento che, se usati frequentemente, potrebbero provocare secchezza della cute, alterando la sua funzione protettiva e inoltre favorire nei batteri lo sviluppo di resistenze, aumentando di conseguenza il rischio di infezioni.

8. Avere cura delle unghie, mantendole corte, evitando di “mordicchiare” le “pelleccine” (cuticole), perché potrebbero crearsi micro-ferite che possono costituire la porta di accesso a virus e batteri.

9. Utilizzare creme idratanti che aiutino la pelle a ritrovare il suo naturale equilibrio, soprattutto se si avverte particolare secchezza delle mani.

10. Prestare particolare attenzione a queste precauzioni se si è affetti da patologie dermatologiche, come, la dermatite atopica, che espongono già a maggior rischio di contrarre infezioni.

Fca e Ferrari valutano collaborazione con Siare per respiratori Fca, Ferrari e Marelli sono al lavoro per valutare la fattibilità di aiutare Siare, azienda bolognese che produce respiratori polmonari per le terapie intensive, ma questa eventuale collaborazione non prevede alcuna “riconversione” dei propri stabilimenti.

A precisarlo è anche lo stesso direttore generale di Siare, Gianluca Preziosa. “Alcune testate giornalistiche hanno scritto che Ferrari costruirà i ventilatori polmonari nelle sue fabbriche. Non è una notizia corretta - ha spiegato in un post su Facebook - Siare sta dialogando con Fca per verificare un eventuale aiuto per la fornitura e produzione di alcuni componenti primari che compongono il ventilatore polmonare. Ferrari - ha proseguito - si è resa disponibile ad aiutarci nella produzione di alcuni componenti meccanici ad alta precisione. Questa collaborazione è volta ad aumentare le produzioni di ventilatori polmonari che verranno sempre prodotti in Siare. Ringrazio il gruppo Fca e Ferrari per l’aiuto. Insieme si vince”.

Impietoso e drammatico il Report del Ce.S.I.,
la pandemia scatenerà una crisi globale di difficile gestione

Coronavirus & Equilibri internazionali

Gabriele Iacovino, Direttore del Ce.S.I., Centro Studi Internazionali Italia, ha un curriculum di altissimo profilo internazionale Laureato nel 2007 in Relazioni Internazionali presso l'Università Luiss - Guido Carli, ha conseguito un Master in Peacekeeping and Security Studies presso l'Università di Roma Tre. Da settembre 2017 è Direttore del Ce.S.I., precedentemente ha ricoperto la carica di Responsabile Analisti dell'Istituto e prima ancora è stato Responsabile del Desk Nord Africa e Medio Oriente. Non solo questo, ma anche collaborato, in qualità di political advisor, con il Corpo di Reazione Rapida della NATO di Solbiate Olona (VA) NRDC-ITA, cultore della materia presso la cattedra di Storia Contemporanea all'Università Luiss-Guido Carli, ha insegnato presso il Master in "Sicurezza, Intelligence e Aree di Crisi", sviluppato dal Ce.S.I. in collaborazione con la SIOI (Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale). Insomma, un esperto internazionale dalla testa ai piedi e oggi porta la sua firma il report che il suo Centro di Ricerca, presieduto da Andrea Margelletti, ha realizzato sul "Rapporto che intercorre tra la pandemia del coronavirus e gli equilibri internazionali". Non sarà facile spiegarlo ai nostri lettori, ma a giudizio degli analisti del CESI, la Cina, Paese da cui il virus ha preso piede e che ora non solo deve gestire le conseguenze della pandemia al proprio interno, "ha la necessità anche di riabilitare la propria immagine internazionale". Se con la Belt and Road Iniziative la Repubblica Popolare aveva deciso di uscire dai propri confini per proporre un modello di globalizzazione alternativo - sottolinea il Direttore del CESI Gabriele Iacovino -, "con l'attuale crisi pandemica mondiale la Cina ha a disposizione la possibilità di giocare il ruolo di partner sanitario globale grazie alla sua esperienza in prima linea nella lotta al virus su larga scala". Tradotto in parole più semplici significa che "L'azione del governo cinese si appresta ad essere il banco di prova di quel misto di public diplomacy e soft power che si attagliano al nuovo corso impostato anni fa dal Presidente Xi Jinping". Dalla Cina spostiamoci agli USA, e qui l'analisi degli uomini di Margelletti diventa ancora più impietosa: "La crisi del Covid-19, infatti, potrebbe essere la prima crisi globale con una gestione non a guida americana. L'atteggiamento del Presidente Trump fa trasparire che l'imprimatur all'agenda della propria Amministrazione vuole continuare su "America First" senza se e senza ma. Il fatto stesso che si possa immaginare la possibilità di acquisire in esclusiva per il territorio americano l'utilizzo di un vaccino fa immaginare quanto le politiche di Trump vogliano puntare allo stomaco e a quei sentimenti più reconditi dell'elettorato americano". È chiaro che a prescindere dal ruolo globale degli Stati Uniti, il Covid - spiega l'analisi del CESI - 19 si inserisce in quelle che molto probabilmente



Gabriele Iacovino, Direttore del Ce.S.I.

saranno ricordate come le elezioni americane più complicate della storia recente. Testualmente il Report precisa che "Non bastava un processo di impeachment chiuso sul nascere dal Patito Repubblicano o lo spettro di nuove ingerenze russe a rimescolare le carte della contesa elettorale del prossimo ottobre. Ora, inevitabilmente, è la pandemia ad andare non solo a dettare l'agenda politica, ma a diventare vero e proprio spartiacque per la Presidenza Trump". La gestione della crisi americana potrà dunque diventare un "banco di prova feroce per il Presidente", dove i candidati democratici, sia Biden che Sanders, potranno attaccare facilmente Trump visto il suo approccio iperliberista applicato anche in tema di sanità nazionale. D'altro canto - ricordano gli analisti del CESI - "la storia ricorda che la maggioranza degli Stati Uniti si è sempre unita attorno al proprio Commander in Chief durante una guerra. Ed è presumibile che Trump alimenterà questa dialettica, utilizzando la paura della pandemia per coagulare intorno a sé il senso di unità statunitense in un momento di difficoltà".

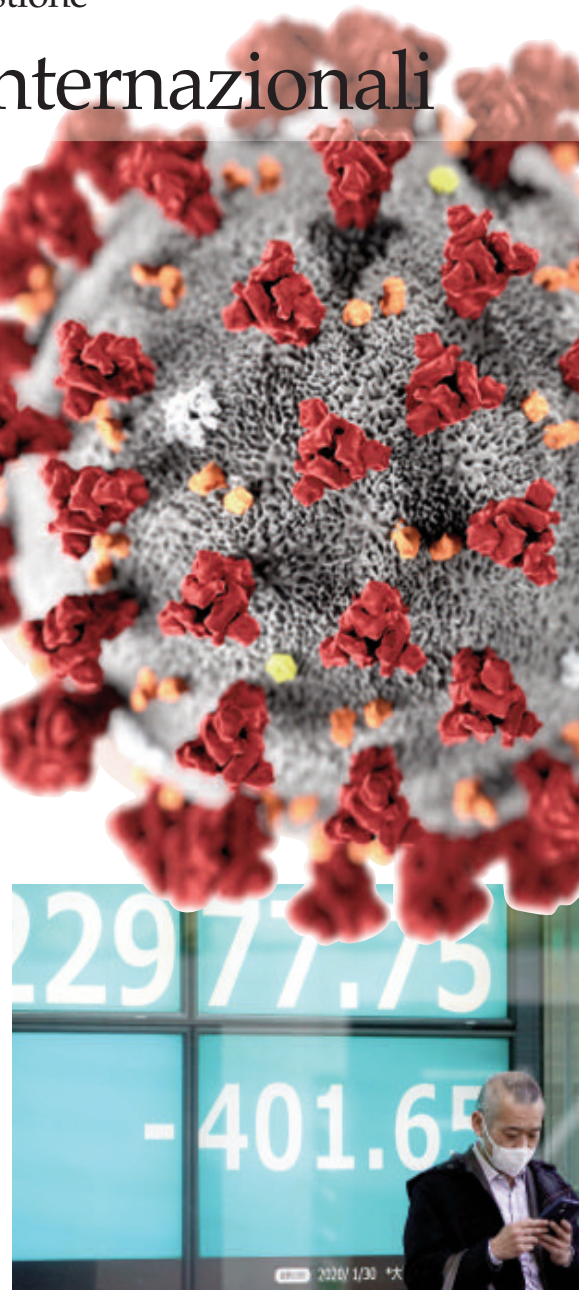
Gli analisti del Ce.S.I. non hanno nessun dubbio di sorta. Per il Direttore del Centro di Ricerca Gabriele Iacovino la pandemia da Coronavirus non rischia di imporre al mondo la

diali ne usciranno sensibilmente modificati e dove gli attori si potrebbero presentare notevolmente modificati alla fine della pandemia sul palcoscenico mondiale". Guai dunque a pensare che siamo solo in presenza di una infezione che ha colpito il mondo, e che quindi riguarda soltanto medici scienziati e volontari. La realtà è ben diversa, e ben lontana dalle ipotesi superficiali che spesso sentiamo in televisione ogni giorno che passa. "È difficile - spiega il Direttore del Ce.S.I. Gabriele Iacovino - prevedere se le interconnessioni mondiali e le reti di trasporti e telecomunicazioni saranno messe in discussione, ma quasi sicuramente sarà la governance di questo mondo ad uscirne modificata. I Paesi europei devono essere consapevoli di questa sfida. Forse il Corona virus, più delle ultime crisi che hanno attraversato il Vecchio Continente, più della difficoltà intrinseca a trovare ricette comuni in politica estera, sarà il vero banco di prova delle velleità dei singoli Paesi contro un approccio realmente condiviso". Il dato oggettivamente scontato e che oggi è sotto gli occhi di tutti riguarda anche noi, italiani: "La crisi del Covid-19 che ha prima colpito l'Italia e ormai si sta diffondendo senza confini all'interno di tutta l'Unione Europea - a giudizio del Report del Ce.S.I. - sta non solo mettendo in discussione la tenuta dei sistemi sanitari nazionali, ma, inevitabilmente, pone degli interrogativi sul futuro dell'Unione che sono prima politici e, poi, economico-finanziari. Infatti, la tenuta dell'architettura europea dipenderà dalla risposta che i Paesi membri daranno all'impatto della pandemia sulle economie del Vecchio Continente". Altro che crisi di sistema, qui siamo davvero in presenza di una crisi che va ben oltre ogni



fine della globalizzazione, "ma di accelerarne un rapido e tumultuoso cambiamento, dove gli equilibri mon-

immaginazione o ipotesi possibili. Del resto, gli esperti del Ce.S.I. lo spiegano con una battuta assai felice che è que-



sta: "La diffusione del virus ha una caratteristica che potremo definire "democratica", in quanto non risparmia nessuno e mette tutti i Paesi sullo stesso piano". Non dipende infatti da politiche sbagliate o da fattori endogeni, come poteva essere la crisi economica del 2008. In quella circostanza, alcuni Paesi, a cominciare dalla Germania - sottolinea il Report del Ce.S.I. - "temevano i rischi insiti nell'ammorbidimento delle regole dell'unione. Su tutti, l'eventualità che qualcuno dei membri meno virtuosi ne approfittasse come giustificazione alle proprie mancanze sul rispetto dei vincoli di bilancio". Uno studioso di "equilibri internazionali e di sicurezza globale come Gabriele Iacovino non ha nessun dubbio in materia e dice: "Oggi il contesto è diverso, anche se non sembra. Il panico creato sui mercati dalle parole del Presidente della Banca Centrale Europea (BCE) non appare essere dettato esclusivamente da un lapsus, ma da un'impostazione macroeconomica di fondo che la Lagarde potrebbe portare avanti.

D'altro canto, pensare di bloccare la diffusione del virus chiudendo le frontiere sembra qualcosa che risponde maggiormente alla necessità di dare qualcosa in pasto ad opinioni pubbliche rimaste senza bussola più che una decisa risposta ad un contingimento sanitario". L'analisi è impietosa e per certi versi anche feroce, ma come tutte le analisi va letta con rispetto. Ma è per questo motivo che - per gli analisti del Centro Studi Internazionali, "senza una reale presa di coscienza politica, una soluzione coordinata è difficile da intravedere all'orizzonte". E la cosa più complicata - concludono gli studiosi è che "Da contrastare vi è un malcontento generalizzato nei confronti delle istituzioni europee, giudicate non pronte a dare risposte immediate e vicine ai singoli cittadini. Offrire soluzioni politiche su base nazionale senza un coordinamento comunitario sarebbe il miglior viatico per la dissoluzione dell'Unione". "Uomo avvisato", diceva un vecchio proverbio, "uomo salvato".

Dalla FIGC un contributo di 100.000 euro per sostenere l'ospedale "Spallanzani"

#leregoledelgioco contro il Covid-19 gli Azzurri scendono in campo

Partita la campagna promossa dalla Federazione per sensibilizzare i cittadini sui corretti comportamenti da tenere in questo momento

Prende il via oggi la campagna di comunicazione #leregoledelgioco, promossa dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio che attraverso gli Azzurri e le Azzurre vuole contribuire a sensibilizzare i cittadini sulle regole da seguire per contenere la diffusione del Covid-19. In un momento particolarmente difficile per il Paese, i calciatori e le calciatrici delle Nazionali vogliono sostenere i comportamenti positivi indicati dalle istituzioni. La campagna #leregoledelgioco, promossa oggi sulle testate sportive, si svilupperà sui canali ufficiali della FIGC e delle Nazionali italiane maschili e femminili: una social activation in cui molti protagonisti Azzurri scenderanno in campo per affrontare una partita diversa dalle altre, attraverso 11 regole del gioco. Ciascun protagonista della campagna realizzerà una storia e un breve video in cui racconterà la propria regola e inviterà il pubblico a condividere il messaggio e ad interagire con l'hashtag ufficiale della campagna. Si parte con l'intervento del CT Roberto Mancini: "Regola #1. Il nuovo schema della Nazionale è 1-1-1: per combattere la diffusione del Coronavirus manteniamo almeno un metro di distanza l'uno dall'altro". Hanno aderito alla campagna della FIGC i Commissari Tecnici Milena Bertolini e Roberto Mancini e saranno coinvolti tanti calciatori e



calciatrici: i primi a scendere in campo saranno Leonardo Bonucci, Federico Chiesa, Gianluigi Donnarumma, Alia Guagni, Manuela Giugliano, Cristiana Girelli, Ciro Immobile, Jorginho, Nicolò Zaniolo. Seguiranno nei prossimi giorni altri Azzurri e Azzurre che stanno aderendo al progetto. Ai Capitani Giorgio Chiellini e Sara Gama sarà affidata poi la conclusione della campagna. La campagna, inoltre, ha l'obiettivo di sostenere le strutture sanitarie in prima linea in questa emergenza invitando tutti gli italiani a devolvere; al riguardo, la FIGC ha deciso di donare un contributo di 100.000 euro all'Istituto Nazionale per le malattie infettive "Lazzaro Spallanzani" di Roma. "Grazie al coinvolgimento delle Azzurre e degli Azzurri dichiara il Presidente federale Gabriele Gravina - la FIGC intende dare il proprio contributo nel promuovere comportamenti responsabili, sostenere moral-

mente il personale sanitario che sta fronteggiando questa emergenza, con grande professionalità e disponibilità, e supportare economicamente le strutture ospedaliere. Il calcio può fare molto anche quando non scende in campo, con #leregoledelgioco invitiamo tutti gli italiani a giocare e a vincere insieme la partita contro il Coronavirus".

REGOLA #1. IL NUOVO SCHEMA DELLA NAZIONALE E' 1-1-1: per combattere la diffusione del Coronavirus manteniamo almeno un metro di distanza l'uno dall'altro.
REGOLA #2. GIOCA SOLAMENTE IN CASA: Prova a utilizzare questo tempo per scoprire il piacere di stare in casa.
REGOLA #3. TRATTA LE TUE MANI CON I GUANTI: Per combattere la diffusione del Coronavirus ricorda di lavare



bene le mani con regolarità.

REGOLA #4. DIFENDI ANCHE L'ALTRA PORTA: Anziani, famiglie, vicini. In questo periodo aiutiamoci a vicenda.
REGOLA #5. EVITA LE MISCHIE IN AREA: Per limitare la diffusione del Coronavirus dobbiamo evitare assembramenti soprattutto in luoghi chiusi.
REGOLA #6. MIGLIORA NEL FRASEGGIO:

Per limitare la diffusione del Coronavirus dobbiamo convincere tutti ad essere più responsabili.
REGOLA #7. NON FARTI PRENDERE IN CONTROPIEDE: Sul Coronavirus circolano tante fake news. Verifica sempre la provenienza delle notizie.
REGOLA #8. LIMITA LE FUGHE SULLA FASCIA: Per limitare la diffusione del Coronavirus dobbiamo limitare gli spostamenti.
REGOLA #9. SFRUTTA TUTTI

GLI SPAZI: Anche se restiamo in casa dobbiamo sempre cercare di fare attività motoria.
REGOLA #10. PUNTA TUTTO ULLA FANTASIA: Per trascorrere al meglio questo periodo di quarantena, non dobbiamo mai perdere il buonumore.
REGOLA #11. FAI DI TUTTO PER FAR VINCERE LA SQUADRA: Per limitare la diffusione del Coronavirus dobbiamo tenere duro e tifare l'uno per l'altro.

SuperNova
amicity
Associazione Emittenti Radio Televisive

14

A carattere generalista, Supernova è l'ammiraglia del consorzio anche grazie all'importante numerazione acquisita nel passaggio alla tecnologia del digitale terrestre

La tv al servizio dei cittadini - www.amicity.com

In uscita il nuovo singolo di Francesco Marzio, l'amore per l'altro al tempo del covid-19

"Voglio solo che ridi"

Le persone che amiamo profondamente e che, a loro volta, ci amano non possono non cercarsi l'un l'altro ogni qualvolta si sente il bisogno di un abbraccio, di una carezza, di una parola di conforto. Questo è quello che ci lega costantemente a chi amiamo, e mai come ora che non possiamo farlo, ce ne rendiamo conto. L'essenza di "Voglio solo che ridi", titolo del nuovo singolo di Francesco Marzio, è tutta racchiusa in questo concetto. Scritto insieme a Luca Sala e al Produttore Filadelfo Castro, il brano ha il potere di trasportarti in un mondo parallelo, ideale, romantico e romanizzato, con una composizione che fa emozionare e trasporta l'ascoltatore

in una sorta di bolla emotiva, fatta di leggerezza, di legami autentici, di emozioni primordiali. Nel brano, il cantautore riesce nell'intento di farci visualizzare queste emozioni che si ancorano a valori dal profumo nobile e antico, come le radici di una quercia secolare si ancorano alla terra; e il fil rouge della vita e della musica dell'artista è proprio la sua terra di origine, Ostuni, un piccolo comune in provincia di Brindisi in cui è nato e cresciuto e al quale è visceralmente attaccato, dove ha costruito la sua dimora, lontano dal caos, dalle grandi metropoli e che, a maggior ragione, rappresenta per lui, la casa, la famiglia, il rifugio, il ritrovo, la pace dei

sensi, l'amore. Perché ciò che conta davvero si trova a un passo da noi, tra le braccia dell'amore che, presi dai folli ritmi del quotidiano odierno, abbiamo allontanato senza neanche rendercene conto. Le famiglie si disgregano con una facilità disarmante, gli amori si riciclano, si consumano come si consumano i prodotti e diventano usa e getta, le anime ormai sono perse tra i semafori e il cemento e i figli ancora in fasce, messi davanti a uno smartphone che li rende assenti e soli, ancor prima di sviluppare un senso estetico e propenso alla bellezza. Francesco Marzio non può piegarsi a tutto questo, e proprio ora che il mondo ha dovuto inevitabilmente rallentare la



sua corsa, lancia il suo messaggio di speranza; lui che è cresciuto in una famiglia paterna in cui l'obiettivo della giornata non era andare a lavorare per arricchirsi ma per sedersi a tavola tutti insieme la sera, senza tv, senza smartphone, senza distrazioni, solo per

il piacere di condividere momenti preziosissimi di tempo, quel tempo che non ci restituisce nessuno e che caratterizza l'amore eterno. Quel tempo che stiamo adesso ritrovando, e che a volte può scorrere prepotentemente anche all'interno di una canzone.

Oggi in tv Domenica 22 marzo

Rai 1	Rai 2	Rai 3	4	5	6
06:00 - A Sua immagine 06:30 - Uno - Mattina in famiglia 07:00 - Rai - News24 07:05 - Uno - Mattina in famiglia 08:00 - TG 1 08:18 - Uno - Mattina in famiglia 09:00 - Rai - News24 09:04 - Uno - Mattina in famiglia 09:35 - TG 1 L.I.S. 09:40 - Paesi che vai - Luoghi detti comuni - Dante: sulle tracce del divin poeta 10:30 - A Sua immagine 10:55 - Santa Messa dalla Cappella Gesù Buon Pastore della Conferenza Episcopale Italiana in Roma 11:50 - A Sua immagine 12:00 - Recita Angelus da Piazza San Pietro 12:10 - A Sua immagine 12:20 - Linea Verde Da Fiumicino a Cerveteri - Incontro di civiltà 13:30 - TELEGIORNALE 14:00 - Domenica in 17:30 - Rai - News24 17:33 - Che tempo fa 17:35 - Da noi... a ruota libera 18:45 - L'Eredità Week End 20:00 - TELEGIORNALE 20:35 - Soliti Ignoti - Il Ritorno 21:25 - Bella da morire 23:40 - Speciale Tg1 00:45 - Viaggio nella Chiesa di Francesco - Intelligenza artificiale 01:15 - Rai - News24	06:00 - La grande vallata 06:20 - Cultura Memex Nautilus - Famelab 2019: La Finale (terza ed ultima parte) 07:00 - 44 Gatti - Pilo detective 07:12 - Il gioco dei Buffycats 07:25 - I quaderni della natura di Lulù Brum Brum - Perché esistono le stagioni? 07:29 - Perché piove? 07:35 - L'Albero Azzurro Space Rider 07:50 - Topo Tip - Cambiare abitudini non è per forza brutto 07:56 - E' stato lui! 08:05 - Leo Da Vinci - Il banchetto salato 08:16 - La diga 08:30 - Protestantesimo 09:00 - Sulla Via di Damasco 09:30 - O anche no 10:30 - TG2 Dossier 11:15 - In viaggio con Marcello 12:00 - Occhio alla spia L'intelligenza 13:00 - TG 2 GIORNO 13:30 - TG 2 Motori 13:55 - Meteo 2 14:00 - Le indagini di Ruby Hering Testimone silenzioso 15:30 - Darrow & Darrow - La ciambella della verità 16:55 - Emma Fielding - Il sito perduto 18:00 - TG2 L.I.S. 18:05 - Oceani 3D 19:40 - Che tempo che farà 20:30 - TG2 20.30 21:05 - Che tempo che fa 23:40 - La Domenica Sportiva 00:40 - Sognos Tu Y Yo - Chi è il ragazzo mascherato? 04:23 - Eroe per caso 04:45 - Detto Fatto	06:00 - Fuori Orario. 06:30 - Rai - News24 11:10 - TGR Estovest 11:30 - TGR Region - Europa 12:00 - TG3 12:17 - TG3 Fuori linea 12:25 - TGR Mediterraneo 12:55 - TG3 LIS 13:00 - Tre e Anele presentano Romanzo Italiano 14:00 - TG Regione 14:09 - TG Regione Meteo 14:15 - TG3 14:30 - 1/2 h in più 15:55 - Kilimangiaro Il Grande Viaggio 16:45 - Kilimangiaro Tutte le facce del mondo 18:55 - Meteo 3 19:00 - TG3 19:30 - TG Regione 19:51 - TG Regione Meteo 20:00 - Nuovi eroi 20:30 - Grande Amore 21:20 - The Post Prima Visione 23:20 - TG Regione 23:25 - TG3 Mondo 23:55 - Quante storie 00:30 - 1/2 h in più 01:50 - Fuori Orario. Cose (mai) viste 02:00 - La favolosa storia di Don Chisciotte Della Mancia e del suo scudiero Sancio Panza 02:50 - La favolosa storia di Don Chisciotte Della Mancia e del suo scudiero Sancio Panza 03:25 - Robinson Crusoe mercante di York 04:28 - Fuori Orario. Cose (mai) viste	06:09 - MEDIA SHOPPING 06:25 - MEDIA SHOPPING 06:40 - CELEBRATED: LE GRANDI BIOGRAFIE - HUGH GRANT 07:05 - TG4 L'ULTIMA ORA - MATTINA 07:20 - SUPER PARTES 08:02 - DUE MAMME DI TROPPO - DUE MAMME DI TROPPO I, 4 10:00 - S. MESSA 11:00 - I VIAGGI DEL CUORE 11:55 - ANTEPRIMA TG4 12:00 - TG4 - TELEGIORNALE 12:28 - METEO.IT 12:30 - COLOMBO - IL SEGRETO DI NORA CHANDLER 13:52 - DONNAVENTURA 14:47 - AQUILE D'ATTACCO - 1 PARTE 15:25 - TGCOM 15:27 - METEO.IT 15:31 - AQUILE D'ATTACCO - 2 PARTE 16:47 - IL PISTOLERO DI DIO - 1 PARTE 17:25 - TGCOM 17:27 - METEO.IT 17:31 - IL PISTOLERO DI DIO - 2 PARTE 18:53 - ANTEPRIMA TG4 18:58 - TG4 - TELEGIORNALE 19:30 - METEO.IT 19:32 - HAMBURG DISTRETTO 21 - UN PADRE SCONOSCIUTO 20:30 - STASERA ITALIA WEEKEND 21:27 - WHAT WOMEN WANT-QUELLO CHE LE DONNE VOGLIONO - 1 PARTE 22:10 - TGCOM 22:12 - METEO.IT 22:16 - WHAT WOMEN WANT-QUELLO CHE LE DONNE VOGLIONO - 2 PARTE 00:02 - UN PIANO PERFETTO - 1 PARTE 00:33 - TGCOM 00:35 - METEO.IT 00:39 - UN PIANO PERFETTO - 2 PARTE 02:02 - TG4 L'ULTIMA ORA - NOTTE 02:26 - A BIGGER SPLASH 04:09 - VALENTINA - PER AMORE DI VALENTINA 04:41 - VINTAGE PARADE 9 - MUSIC LINE - SPECIALE	06:00 - PRIMA PAGINA TG5 06:15 - PRIMA PAGINA TG5 06:31 - PRIMA PAGINA TG5 06:46 - PRIMA PAGINA TG5 07:00 - PRIMA PAGINA TG5 07:15 - PRIMA PAGINA TG5 07:30 - PRIMA PAGINA TG5 07:45 - PRIMA PAGINA TG5 07:55 - TRAFFICO 07:58 - METEO.IT 07:59 - TG5 - MATTINA 08:44 - METEO.IT 08:45 - SPECIALE TG 5 09:46 - L'ESSENZA DELL'ACQUA 11:05 - MEDIASHOPPING 11:20 - LE STORIE DI MELAVERDE 12:00 - MELAVERDE 13:00 - TG5 13:39 - METEO.IT 13:40 - L'ARCA DI NOE 14:05 - BEAUTIFUL - 1aTV 14:30 - UNA VITA - 950 - 1 PARTE - 1aTV 15:01 - INGA LINDSTROM - EMMA SVENSSON E L'AMORE - 1 PARTE 15:55 - TGCOM 15:56 - METEO.IT 15:59 - INGA LINDSTROM - EMMA SVENSSON E L'AMORE - 2 PARTE 16:30 - ROSAMUNDE PILCHER: APPUNTAMENTO AL FIUME - 1 PARTE 17:24 - TGCOM 17:25 - METEO.IT 17:28 - ROSAMUNDE PILCHER: APPUNTAMENTO AL FIUME - 2 PARTE 18:45 - AVANTI UN ALTRO 19:57 - TG5 PRIMA PAGINA 20:00 - TG5 20:39 - METEO.IT 20:40 - PAPERISSIMA SPRINT 21:20 - LIVE NON E' LA D'URSO 01:15 - TG5 - NOTTE 01:49 - METEO.IT 01:50 - PAPERISSIMA SPRINT 02:16 - LE TRE ROSE DI EVA 2 05:00 - MEDIASHOPPING 05:15 - CENTOVETRINE 05:45 - MEDIASHOPPING 05:15 - CENTOVETRINE	07:00 - SUPER PARTES 07:30 - MARLON - TERAPIA DI DIVORZIO - 1aTV 07:50 - TITI E SILVESTRO - SILVESTRO IL MORALISTA - ANONIMA UCCELLINI 07:58 - TITI E SILVESTRO - SCHERZI DA CANARINO - CANARINO NON SI TOCCA 08:05 - DAFFY DUCK ACCHIAPPAFANTASMI - 1 PARTE 08:43 - TGCOM 08:46 - METEO.IT 08:49 - DAFFY DUCK ACCHIAPPAFANTASMI - 2 PARTE 09:45 - ROYAL PAINS - PRIMA IO 10:40 - ROYAL PAINS - UN PO' ARTE, UN PO' SCIENZA 11:30 - ROYAL PAINS - ADDIO AI BARNES 12:25 - STUDIO APERTO 12:58 - METEO.IT 13:00 - STUDIO SPORT XXL 14:00 - E-PLANET 14:20 - LETHAL WEAPON - PERICOLO DI FUGA 15:15 - LETHAL WEAPON - LASCIA CORRERE! 16:10 - LETHAL WEAPON - CORSA ALL'ORO 17:05 - AGENT X - ANGELI E DEMONI 18:00 - MIKE & MOLLY - LASAGNE E POESIA 18:22 - STUDIO APERTO LIVE 18:30 - STUDIO APERTO 19:23 - METEO.IT 19:26 - C.S.I. - SCENA DEL CRIMINE - L'ULTIMO DELLA BANDA 20:22 - C.S.I. - SCENA DEL CRIMINE - ELLIE 21:20 - JACK REACHER: PUNTO DI NON RITORNO - 1 PARTE 22:50 - TGCOM 22:53 - METEO.IT 22:56 - JACK REACHER: PUNTO DI NON RITORNO - 2 PARTE 23:40 - THE MANDALORAN - 1 - 1aTV 00:45 - GOTHAM - IL TRISTO MIETITTORE 01:35 - GOTHAM - IL RISVEGLIO 02:21 - STUDIO APERTO - LA GIORNATA 02:31 - SPORT MEDIASET - LA GIORNATA 03:46 - MEDIA SHOPPING 04:01 - HORROR MOVIE 04:25 - MEDIA SHOPPING 04:41 - BOOGEYMAN 2 - IL RITORNO DELL'UOMO NERO

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Valerio Bolletta

EDITORE
Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE E OPERATIVA:
via Laurentina km 27,150
00040 Pomezia

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.
via Alfano 39 - Roma

e-mail: redazione.lavoice@live.it

www.quotidianolavoice.it

Iscrizione al Tribunale di Roma:
numero 35/03 del 03.02.2003

quotidianolavoice.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente

APPUNTAMENTO AL CINEMA

Gli ultimi film in uscita nelle sale romane



ERA MIO FIGLIO

2018 // Uscita ITA: 2 Aprile 2020 Generi: DRAMMATICO, GUERRA
Un film di Todd Robinson
con Bradley Whitford, Sebastian Stan e Christopher Plummer
distribuito da Notorious Pictures

L'investigatore del Pentagono Scott Huffman è intento a combattere la macchina politica di Washington. L'uomo inizia a collaborare contro voglia con i veterani dell'Operazione Abilene per convincere il Congresso ad assegnare la Medaglia al Valore a un coraggioso medico dell'Air Force, William Pitsenbarger, che ha salvato la vita di 60 Marines nel corso di una delle battaglie più sanguinose della Guerra del Vietnam. Mentre la battaglia imperversava, e dopo che l'ultimo elicottero era partito...



EASY LIVING

2019 // 93 min // Uscita ITA: 2 Aprile 2020 Generi: COMEDIA, DRAMMATICO
Un film di Orso Miyakawa
con Manoel Hudec, Alberto Boubakar Malanchino e James Miyakawa distribuito da I Wonder Pictures

Easy Living, film diretto da Orso e Peter Miyakawa, racconta la storia di tre persone, così diverse fra loro, eppure accomunate da un unico scopo. Sono Brando (James Miyakawa), un ragazzo di 14 anni, Camilla (Camilla Semino Favro), una studentessa che contrabbando medicine e tabacco tra Italia e Francia, e, infine, Don (Manoel Hudec), un insegnante di tennis aspirante pittore. Seppur di età e interessi diversi, i tre sono uniti da una missione comune...



FAVOLACCE

Un film di Fabio D'Innocenzo, Damiano D'Innocenzo. Con Elio Germano, Tommaso Di Cola, Giulietta Rebergiani, Gabriel Montesi, Justin Korovkin Uscita 16 aprile 2020. Distribuzione Vision Distribution.

Una calda estate in un quartiere periferico di Roma. Nelle villette a schiera vivono alcune famiglie accomunate da un disagio che tentano di mascherare. I figli cercano di difendersi come possono, e magari anche di reagire. In contrasto col realismo della loro opera prima, i fratelli D'Innocenzo propongono una favola nera in cui hanno riversato il vuoto di figure parentali ormai prive di qualsiasi capacità di sguardo sul futuro. Ma, come insegnava Vittorio De Sica, i bambini ci guardano. E costretti ad assistere ad disfarsi...



MATTHIAS & MAXIME

Un film di Xavier Dolan. Con Xavier Dolan, Harris Dickinson, Anne Dorval, Marilyn Castonguay, Catherine Brunet Uscita 23 aprile 2020. Distribuzione Lucky Red.

Maxime sta per abbandonare Montreal per trasferirsi il più lontano possibile: in Australia, dove conta di mantenersi facendo il cameriere in un bar. Il giovane uomo è circondato dagli amici di infanzia, un gruppo chiassoso e dissacrante che continua a volersi bene nel modo in cui lo fanno i bambini: giocando, ruzzolando, prendendosi a cazzotti. Intorno a lui non ci sono maschi adulti ma tante figure femminili, fra cui la madre alcolizzata e invelenita che lui conta di affidare a una guardiana in sua assenza dato che fino a quel momento...



IL GIARDINO SEGRETO

Drammatico, Gran Bretagna 2020. Un film di Marc Munden. Con Colin Firth, Julie Walters, Dixie Egerickx, Jemma Powell, Edan Hayhurst Uscita 16 aprile 2020. Distribuzione Lucky Red.

Mary, bambina un po' viziosa e rimasta orfana, finisce per essere accolta nella casa di un ricco zio vedovo, Archibald, che ne diventa il tutore. La ragazzina, sfuggendo al controllo della signora Medlock, la governante di casa, apprende che dietro un ampio e poderoso muro della villa in cui vivono esiste un giardino, appunto un giardino segreto in cui la moglie dello zio era solita passare il suo tempo e dove per una tragica fatalità perse la vita. Per puro caso o per magia Mary trova la chiave...



LA BANDA DEI TRE

Un film di Francesco Dominè. Con Marco Bocci, Francesco Pannofino, Aldo Marinucci, Carlo Buccirosso, Francesca Della Ragione Uscita 23 aprile 2020. Distribuzione Zenit Distribution.

Una storia che stravolge i canoni classici del noir e che gioca sempre sul filo del grottesco e dell'ironia. Prendete un nano irascibile che di cognome fa Piccolo, dal grilletto facile e con una passione smodata per la musica pop, aggiungete un poliziotto infiltrato che di cognome fa Bambola e che non ha nemmeno il coraggio di dichiararsi alla donna di cui è innamorato e gioca a fare il duro mascherato da pseudo criminale. Finite poi con Silvano ex tossicodipendente in perenne crisi mistico religiosa che per sopravvivere svaligia gli appartamenti salvo poi lasciare in giro santini



UN DIVANO A TUNISI

Un film di Manele Labidi Labbé. Con Golshifteh Farahani, Hichem Yacoubi, Majd Mastoura Mastoura, Ramla Ayari Uscita 9 aprile 2020. Distribuzione Bim Distribution.

Una commedia su una ragazza che prova a far ritorno a Tunisi. Selma Derwich, psicanalista trentacinquenne, lascia Parigi per aprire uno studio nella periferia di Tunisi, dov'è cresciuta. Ottimista sulla missione, sdraiare sul lettino i suoi connazionali e rimetterli al mondo all'indomani della rivoluzione, Selma deve scontrarsi con la diffidenza locale, l'amministrazione indolente e un poliziotto troppo zelante che la boicotta. A Tunisi, dove la gente si confessa nelle vasche dell'hammam o sotto il casco del parrucchiere, Selma offre una terza via, un luogo protetto per prendersi cura di sé e prendere il polso della città...



IL PRINCIPE DIMENTICATO

Un film di Michel Hazanavicius. Con Omar Sy, François Damien, Bérénice Bejo, Théo Helleman, Oudesh Rughooputh Uscita 16 aprile 2020. Distribuzione 01 Distribution.

Djibi, papà single, ogni sera inventa una storia per far addormentare sua figlia di otto anni, una bambina vivace e intelligente di nome Sofia. Una notte, mentre sta dormendo, la bimba sogna le storie che le racconta il padre e si vede nei panni di una principessa accompagnata proprio da Djibi, che le appare nelle vesti di un principe. Qualche anno più tardi, Sofia è ormai cresciuta e le fiabe della buona notte non le interessano più, anzi: i rapporti con suo padre si sono raffreddati e i due si sono allontanati dalla complicità che avevano un tempo. Come farà Djibi a riuscire a ritagliarsi un ruolo da eroe anche nella "nuova" vita...

TEATRO
ELISEO

TUTTA UN'ALTRA CITTÀ

STAGIONE 2019/2020

GABRIELE LAVIA | LUCA BARBARESCHI
EROS PAGNI | LUNETTA SAVINO | ELENA SOFIA RICCI | GLAUCO MAURI
ROBERTO STURNO | LUCREZIA LANTE DELLA ROVERE
UMBERTO ORSINI | EMILIO SOLFRIZZI | ANNA BONAIUTO
RUGGERO CAPPUCCIO | RENATO CARPENTIERI | ALESSANDRO HABER
ARTURO CIRILLO | ANDREI KONCHALOVSKIJ
MASSIMILIANO BRUNO | CARLO DE RUGGIERI



06 83510216
Via Nazionale, 183 | 00184 Roma

3755970092
Scarica l'App
Teatro Eliseo

teatroeliseo.com



Sponsor

